

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

cantù mobilificio

direzione per la Sicilia regione palma - tel. 23.485 trapani

consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia esposizione permanente facilitazioni di pagamento

CONDANNATO

Si è concluso, finalmente, il processo che l'on. Bernardo Mattarella, l'on. Calogero Volpe, ed altri hanno intentato contro quel Danilo Dolci il quale, con dichiarazioni e pubblicazioni, li aveva diffamati.

Si è concluso con la condanna dei Dolci. Due anni di reclusione, oltre alle sanzioni pecuniarie!

Il nostro "finalmente" scaturisce dalla stanchezza che si era ingenerata nell'opinione pubblica per le molteplici dilazioni del processo che è stato trascinata in lungo senza che la fattività delle dichiarazioni del Dolci lo meritasse.

Si è concluso, con il pieno trionfo della verità, la vittoria giudiziaria che per diversi mesi ha interessato l'opinione pubblica e che vedeva imputato Danilo Dolci del reato di diffamazione plurigravata e continuata a mezzo della stampa ai danni degli onorevoli Bernardo Mattarella e Calogero Volpe, nonché degli altri esponenti politici siciliani, accusati di collusione con la mafia.

La quarta sezione penale del Tribunale di Roma, dopo oltre tre ore di camera di consiglio, ha infatti condannato Danilo Dolci a due anni di reclusione e a 250 mila lire di multa, avendolo riconosciuto responsabile del reato di diffamazione aggravata.

Franco Alasia collaboratore del principale imputato nello svolgimento della inchiesta, che fu poi riassunta nel dossier sulla mafia consegnato dallo stesso Dolci ad alcuni giornalisti e che diede luogo all'imputazione, è stato condannato ad un anno e sette mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa.

A Danilo Dolci e a Franco Alasia sono state concesse le attenuanti generiche e le pene condonate, ma ad essi toccherà di risarcire i danni ad alcuni parti lese (Mattarella, Carmelo Giambone, Antonio Ganci, Vincenzo Messina, Pietro Venza, Giuseppe e Liborio Manna, Vito Messina, Luigi Geraci, Francesco Guagenti e Guido Anca Martinez), mentre all'on. Volpe ed a Michele Russo gli imputati dovranno versare rispettivamente un milione di lire e 350 mila lire.

Per i Direttori dei giornali che pubblicarono a suo tempo stralci del libro documento ritenuto lesivo della reputazione di Mattarella, Volpe ed altri, il Tribunale ha emesso sentenza di piena assoluzione.

Concluso il lungo processo per diffamazione ai danni dell'on. Mattarella.

Due anni di reclusione a Danilo Dolci

Si è concluso, con il pieno trionfo della verità, la vittoria giudiziaria che per diversi mesi ha interessato l'opinione pubblica e che vedeva imputato Danilo Dolci del reato di diffamazione plurigravata e continuata a mezzo della stampa ai danni degli onorevoli Bernardo Mattarella e Calogero Volpe, nonché degli altri esponenti politici siciliani, accusati di collusione con la mafia.

La quarta sezione penale del Tribunale di Roma, dopo oltre tre ore di camera di consiglio, ha infatti condannato Danilo Dolci a due anni di reclusione e a 250 mila lire di multa, avendolo riconosciuto responsabile del reato di diffamazione aggravata.

Franco Alasia collaboratore del principale imputato nello svolgimento della inchiesta, che fu poi riassunta nel dossier sulla mafia consegnato dallo stesso Dolci ad alcuni giornalisti e che diede luogo all'imputazione, è stato condannato ad un anno e sette mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa.

A Danilo Dolci e a Franco Alasia sono state concesse le attenuanti generiche e le pene condonate, ma ad essi toccherà di risarcire i danni ad alcuni parti lese (Mattarella, Carmelo Giambone, Antonio Ganci, Vincenzo Messina, Pietro Venza, Giuseppe e Liborio Manna, Vito Messina, Luigi Geraci, Francesco Guagenti e Guido Anca Martinez), mentre all'on. Volpe ed a Michele Russo gli imputati dovranno versare rispettivamente un milione di lire e 350 mila lire.

Per i Direttori dei giornali che pubblicarono a suo tempo stralci del libro documento ritenuto lesivo della reputazione di Mattarella, Volpe ed altri, il Tribunale ha emesso sentenza di piena assoluzione.

Franco Alasia collaboratore del principale imputato nello svolgimento della inchiesta, che fu poi riassunta nel dossier sulla mafia consegnato dallo stesso Dolci ad alcuni giornalisti e che diede luogo all'imputazione, è stato condannato ad un anno e sette mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa.

A Danilo Dolci e a Franco Alasia sono state concesse le attenuanti generiche e le pene condonate, ma ad essi toccherà di risarcire i danni ad alcuni parti lese (Mattarella, Carmelo Giambone, Antonio Ganci, Vincenzo Messina, Pietro Venza, Giuseppe e Liborio Manna, Vito Messina, Luigi Geraci, Francesco Guagenti e Guido Anca Martinez), mentre all'on. Volpe ed a Michele Russo gli imputati dovranno versare rispettivamente un milione di lire e 350 mila lire.

Per i Direttori dei giornali che pubblicarono a suo tempo stralci del libro documento ritenuto lesivo della reputazione di Mattarella, Volpe ed altri, il Tribunale ha emesso sentenza di piena assoluzione.

Franco Alasia collaboratore del principale imputato nello svolgimento della inchiesta, che fu poi riassunta nel dossier sulla mafia consegnato dallo stesso Dolci ad alcuni giornalisti e che diede luogo all'imputazione, è stato condannato ad un anno e sette mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa.

A Danilo Dolci e a Franco Alasia sono state concesse le attenuanti generiche e le pene condonate, ma ad essi toccherà di risarcire i danni ad alcuni parti lese (Mattarella, Carmelo Giambone, Antonio Ganci, Vincenzo Messina, Pietro Venza, Giuseppe e Liborio Manna, Vito Messina, Luigi Geraci, Francesco Guagenti e Guido Anca Martinez), mentre all'on. Volpe ed a Michele Russo gli imputati dovranno versare rispettivamente un milione di lire e 350 mila lire.

Per i Direttori dei giornali che pubblicarono a suo tempo stralci del libro documento ritenuto lesivo della reputazione di Mattarella, Volpe ed altri, il Tribunale ha emesso sentenza di piena assoluzione.

Franco Alasia collaboratore del principale imputato nello svolgimento della inchiesta, che fu poi riassunta nel dossier sulla mafia consegnato dallo stesso Dolci ad alcuni giornalisti e che diede luogo all'imputazione, è stato condannato ad un anno e sette mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa.

A Danilo Dolci e a Franco Alasia sono state concesse le attenuanti generiche e le pene condonate, ma ad essi toccherà di risarcire i danni ad alcuni parti lese (Mattarella, Carmelo Giambone, Antonio Ganci, Vincenzo Messina, Pietro Venza, Giuseppe e Liborio Manna, Vito Messina, Luigi Geraci, Francesco Guagenti e Guido Anca Martinez), mentre all'on. Volpe ed a Michele Russo gli imputati dovranno versare rispettivamente un milione di lire e 350 mila lire.

Per i Direttori dei giornali che pubblicarono a suo tempo stralci del libro documento ritenuto lesivo della reputazione di Mattarella, Volpe ed altri, il Tribunale ha emesso sentenza di piena assoluzione.

Franco Alasia collaboratore del principale imputato nello svolgimento della inchiesta, che fu poi riassunta nel dossier sulla mafia consegnato dallo stesso Dolci ad alcuni giornalisti e che diede luogo all'imputazione, è stato condannato ad un anno e sette mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa.

Si è concluso, con il pieno trionfo della verità, la vittoria giudiziaria che per diversi mesi ha interessato l'opinione pubblica e che vedeva imputato Danilo Dolci del reato di diffamazione plurigravata e continuata a mezzo della stampa ai danni degli onorevoli Bernardo Mattarella e Calogero Volpe, nonché degli altri esponenti politici siciliani, accusati di collusione con la mafia.

La quarta sezione penale del Tribunale di Roma, dopo oltre tre ore di camera di consiglio, ha infatti condannato Danilo Dolci a due anni di reclusione e a 250 mila lire di multa, avendolo riconosciuto responsabile del reato di diffamazione aggravata.

Franco Alasia collaboratore del principale imputato nello svolgimento della inchiesta, che fu poi riassunta nel dossier sulla mafia consegnato dallo stesso Dolci ad alcuni giornalisti e che diede luogo all'imputazione, è stato condannato ad un anno e sette mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa.

A Danilo Dolci e a Franco Alasia sono state concesse le attenuanti generiche e le pene condonate, ma ad essi toccherà di risarcire i danni ad alcuni parti lese (Mattarella, Carmelo Giambone, Antonio Ganci, Vincenzo Messina, Pietro Venza, Giuseppe e Liborio Manna, Vito Messina, Luigi Geraci, Francesco Guagenti e Guido Anca Martinez), mentre all'on. Volpe ed a Michele Russo gli imputati dovranno versare rispettivamente un milione di lire e 350 mila lire.

Per i Direttori dei giornali che pubblicarono a suo tempo stralci del libro documento ritenuto lesivo della reputazione di Mattarella, Volpe ed altri, il Tribunale ha emesso sentenza di piena assoluzione.

Franco Alasia collaboratore del principale imputato nello svolgimento della inchiesta, che fu poi riassunta nel dossier sulla mafia consegnato dallo stesso Dolci ad alcuni giornalisti e che diede luogo all'imputazione, è stato condannato ad un anno e sette mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa.

A Danilo Dolci e a Franco Alasia sono state concesse le attenuanti generiche e le pene condonate, ma ad essi toccherà di risarcire i danni ad alcuni parti lese (Mattarella, Carmelo Giambone, Antonio Ganci, Vincenzo Messina, Pietro Venza, Giuseppe e Liborio Manna, Vito Messina, Luigi Geraci, Francesco Guagenti e Guido Anca Martinez), mentre all'on. Volpe ed a Michele Russo gli imputati dovranno versare rispettivamente un milione di lire e 350 mila lire.

Per i Direttori dei giornali che pubblicarono a suo tempo stralci del libro documento ritenuto lesivo della reputazione di Mattarella, Volpe ed altri, il Tribunale ha emesso sentenza di piena assoluzione.

Franco Alasia collaboratore del principale imputato nello svolgimento della inchiesta, che fu poi riassunta nel dossier sulla mafia consegnato dallo stesso Dolci ad alcuni giornalisti e che diede luogo all'imputazione, è stato condannato ad un anno e sette mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa.

A Danilo Dolci e a Franco Alasia sono state concesse le attenuanti generiche e le pene condonate, ma ad essi toccherà di risarcire i danni ad alcuni parti lese (Mattarella, Carmelo Giambone, Antonio Ganci, Vincenzo Messina, Pietro Venza, Giuseppe e Liborio Manna, Vito Messina, Luigi Geraci, Francesco Guagenti e Guido Anca Martinez), mentre all'on. Volpe ed a Michele Russo gli imputati dovranno versare rispettivamente un milione di lire e 350 mila lire.

Per i Direttori dei giornali che pubblicarono a suo tempo stralci del libro documento ritenuto lesivo della reputazione di Mattarella, Volpe ed altri, il Tribunale ha emesso sentenza di piena assoluzione.

Franco Alasia collaboratore del principale imputato nello svolgimento della inchiesta, che fu poi riassunta nel dossier sulla mafia consegnato dallo stesso Dolci ad alcuni giornalisti e che diede luogo all'imputazione, è stato condannato ad un anno e sette mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa.

A Danilo Dolci e a Franco Alasia sono state concesse le attenuanti generiche e le pene condonate, ma ad essi toccherà di risarcire i danni ad alcuni parti lese (Mattarella, Carmelo Giambone, Antonio Ganci, Vincenzo Messina, Pietro Venza, Giuseppe e Liborio Manna, Vito Messina, Luigi Geraci, Francesco Guagenti e Guido Anca Martinez), mentre all'on. Volpe ed a Michele Russo gli imputati dovranno versare rispettivamente un milione di lire e 350 mila lire.

Per i Direttori dei giornali che pubblicarono a suo tempo stralci del libro documento ritenuto lesivo della reputazione di Mattarella, Volpe ed altri, il Tribunale ha emesso sentenza di piena assoluzione.

Franco Alasia collaboratore del principale imputato nello svolgimento della inchiesta, che fu poi riassunta nel dossier sulla mafia consegnato dallo stesso Dolci ad alcuni giornalisti e che diede luogo all'imputazione, è stato condannato ad un anno e sette mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa.

Si è concluso, con il pieno trionfo della verità, la vittoria giudiziaria che per diversi mesi ha interessato l'opinione pubblica e che vedeva imputato Danilo Dolci del reato di diffamazione plurigravata e continuata a mezzo della stampa ai danni degli onorevoli Bernardo Mattarella e Calogero Volpe, nonché degli altri esponenti politici siciliani, accusati di collusione con la mafia.

La quarta sezione penale del Tribunale di Roma, dopo oltre tre ore di camera di consiglio, ha infatti condannato Danilo Dolci a due anni di reclusione e a 250 mila lire di multa, avendolo riconosciuto responsabile del reato di diffamazione aggravata.

Franco Alasia collaboratore del principale imputato nello svolgimento della inchiesta, che fu poi riassunta nel dossier sulla mafia consegnato dallo stesso Dolci ad alcuni giornalisti e che diede luogo all'imputazione, è stato condannato ad un anno e sette mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa.

A Danilo Dolci e a Franco Alasia sono state concesse le attenuanti generiche e le pene condonate, ma ad essi toccherà di risarcire i danni ad alcuni parti lese (Mattarella, Carmelo Giambone, Antonio Ganci, Vincenzo Messina, Pietro Venza, Giuseppe e Liborio Manna, Vito Messina, Luigi Geraci, Francesco Guagenti e Guido Anca Martinez), mentre all'on. Volpe ed a Michele Russo gli imputati dovranno versare rispettivamente un milione di lire e 350 mila lire.

Per i Direttori dei giornali che pubblicarono a suo tempo stralci del libro documento ritenuto lesivo della reputazione di Mattarella, Volpe ed altri, il Tribunale ha emesso sentenza di piena assoluzione.

Franco Alasia collaboratore del principale imputato nello svolgimento della inchiesta, che fu poi riassunta nel dossier sulla mafia consegnato dallo stesso Dolci ad alcuni giornalisti e che diede luogo all'imputazione, è stato condannato ad un anno e sette mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa.

A Danilo Dolci e a Franco Alasia sono state concesse le attenuanti generiche e le pene condonate, ma ad essi toccherà di risarcire i danni ad alcuni parti lese (Mattarella, Carmelo Giambone, Antonio Ganci, Vincenzo Messina, Pietro Venza, Giuseppe e Liborio Manna, Vito Messina, Luigi Geraci, Francesco Guagenti e Guido Anca Martinez), mentre all'on. Volpe ed a Michele Russo gli imputati dovranno versare rispettivamente un milione di lire e 350 mila lire.

Per i Direttori dei giornali che pubblicarono a suo tempo stralci del libro documento ritenuto lesivo della reputazione di Mattarella, Volpe ed altri, il Tribunale ha emesso sentenza di piena assoluzione.

Franco Alasia collaboratore del principale imputato nello svolgimento della inchiesta, che fu poi riassunta nel dossier sulla mafia consegnato dallo stesso Dolci ad alcuni giornalisti e che diede luogo all'imputazione, è stato condannato ad un anno e sette mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa.

A Danilo Dolci e a Franco Alasia sono state concesse le attenuanti generiche e le pene condonate, ma ad essi toccherà di risarcire i danni ad alcuni parti lese (Mattarella, Carmelo Giambone, Antonio Ganci, Vincenzo Messina, Pietro Venza, Giuseppe e Liborio Manna, Vito Messina, Luigi Geraci, Francesco Guagenti e Guido Anca Martinez), mentre all'on. Volpe ed a Michele Russo gli imputati dovranno versare rispettivamente un milione di lire e 350 mila lire.

Per i Direttori dei giornali che pubblicarono a suo tempo stralci del libro documento ritenuto lesivo della reputazione di Mattarella, Volpe ed altri, il Tribunale ha emesso sentenza di piena assoluzione.

Franco Alasia collaboratore del principale imputato nello svolgimento della inchiesta, che fu poi riassunta nel dossier sulla mafia consegnato dallo stesso Dolci ad alcuni giornalisti e che diede luogo all'imputazione, è stato condannato ad un anno e sette mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa.

A Danilo Dolci e a Franco Alasia sono state concesse le attenuanti generiche e le pene condonate, ma ad essi toccherà di risarcire i danni ad alcuni parti lese (Mattarella, Carmelo Giambone, Antonio Ganci, Vincenzo Messina, Pietro Venza, Giuseppe e Liborio Manna, Vito Messina, Luigi Geraci, Francesco Guagenti e Guido Anca Martinez), mentre all'on. Volpe ed a Michele Russo gli imputati dovranno versare rispettivamente un milione di lire e 350 mila lire.

Per i Direttori dei giornali che pubblicarono a suo tempo stralci del libro documento ritenuto lesivo della reputazione di Mattarella, Volpe ed altri, il Tribunale ha emesso sentenza di piena assoluzione.

Franco Alasia collaboratore del principale imputato nello svolgimento della inchiesta, che fu poi riassunta nel dossier sulla mafia consegnato dallo stesso Dolci ad alcuni giornalisti e che diede luogo all'imputazione, è stato condannato ad un anno e sette mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa.

E' Sua Eminenza Mons. Francesco Carpino

Un siciliano l'Arcivescovo di Palermo

Paolo VI nel Concistoro Segreto del 26 giugno ha nominato il Card. Francesco Carpino, Arcivescovo di Palermo: finalmente un nobile figlio della terra sicula dirige le sorti religiose dell'Isola.

Nato in Palazzolo Acreide il 18 maggio 1905, il Neo Arcivescovo è persona dalla tempr virile, dalla volontà tenace e dalla intelligenza pronta. La distinzione e signorilità del suo comportamento fisico rivelano la compostezza e l'ordine morale, la prudenza

e la rettitudine del suo operare. La sua cultura profonda ed estesa lo portò, successore di Mons. Domenico Tardini, sulla cattedra

degnò Arcivescovo di Monreale e per dieci anni fedeli sperimentarono il suo cuore e la sua benevolenza in favore dei fedeli, specialmente dei diseredati; la sua inclinazione allo studio e alla cultura lo riportarono a Roma, nella Curia, prima quale Assessore alla Concistoriale e poi quale Pro-Prefetto della Sacra Congregazione del Sacramenti. Tutte queste esperienze, tutte queste buone virtù, tutto un corredo di

studio e di indagine scientifica ce lo restituiscono Arcivescovo di Palermo.

Tutta la Sicilia si stringe attorno al suo figlio e gli manifesta la sua irrefrenabile gioia di vederlo Cardinale e Arcivescovo di Palermo: la più importante Cattedra dell'Isola, di cui conosce problemi ed esigenze e di cui apprezza le virtù e le ansie. Lo rivela il messaggio, affidato al Giornale di Sicilia: « Ritorno con

gioia in Sicilia, dopo sei anni di assenza, quale Arcivescovo di Palermo. E' un ritorno in famiglia, d'un figlio della stessa terra, che ha nell'animo il solo desiderio di impegnare le sue energie, le sue attività, le sue esperienze, per il bene spirituale e sociale di quanti, fin da questo momento, salutano e benedicono con il dolce nome di figlio. Rivedremo le grandezze e la portata del Cardinale Rampolla? »

ne non sarà particolarmente oneroso per gli utenti; infatti, « qualsiasi provvedimento dal quale derivi una maggiore economicità delle spese di gestione dell'ENEL è preso a tutela del pubblico danaro e corrisponde quindi all'interesse di tutti i cittadini. Queste considerazioni sono state fatte dal ministro per l'Industria e il commercio, on. Giulio Andreotti, in risposta ad interrogazioni presentate in sede parlamentare. Andreotti ha ricordato anche che la lettura dei contatori e l'esecuzione continueranno ad avere periodicità mensile per le maggiori utenze.

Il ministro ricorda poi che la tendenza ad ampliare l'intervallo di fatturazione si è affermata da molti anni anche negli altri paesi. Il ciclo trimestrale risulta infatti già adottato, ad esempio, in Inghilterra ed in Francia. Anzi, in quest'ultimo paese dove l'inclinazione sui bilanci familiari della spesa per energia elettrica è al nostro livello, è stata recentemente adottata la periodicità quadrimestrale per le zone rurali.

Il passaggio della fatturazione della periodicità trimestrale

Così ha disposto l'E.N.E.L.

Pagheremo trimestralmente le bollette della luce elettrica

L'ENEL, ente nazionale per l'energia elettrica, ha disposto che dal prossimo 1. luglio il pagamento delle bollette anziché avere frequenza bimestrale sia trimestrale. Questo nuovo «ritmo» di esazio-

ne non sarà particolarmente oneroso per gli utenti; infatti, « qualsiasi provvedimento dal quale derivi una maggiore economicità delle spese di gestione dell'ENEL è preso a tutela del pubblico danaro e corrisponde quindi all'interesse di tutti i cittadini. Queste considerazioni sono state fatte dal ministro per l'Industria e il commercio, on. Giulio Andreotti, in risposta ad interrogazioni presentate in sede parlamentare. Andreotti ha ricordato anche che la lettura dei contatori e l'esecuzione continueranno ad avere periodicità mensile per le maggiori utenze.

Circa le preoccupazioni sul peso che bollette trimestrali assumeranno per i bilanci familiari più modesti, quelli dei lavoratori soprattutto, il ministro - che l'incidenza della spesa energia elettrica sui consumi totali annui della famiglia, secondo la professione del capofamiglia, varia per le famiglie di operai e dei lavoratori, dall'1,1% al 1,4%. Inoltre, in termini assoluti, circa 5 milioni di utenti domestici, i quali avendo la sola fornitura di illuminazione possono considerarsi a scarso traffico postale.

Ciascun utente dovrà, l'ora in avanti AGGIUNGERE all'indirizzo tradizionale - e precisamente a sinistra della località di destinazione - il numero di codice corrispondente all'indirizzo stesso.

Esempio: Sig. Alberto BIANCHI Via Vittorio Alfieri, 10 10121 - TORINO

Come è sorta l'esigenza del Codice? L'istrazione e la ripartizione costituiscono le operazioni che si sono rivelate fino ad oggi le operazioni più difficilmente suscettibili di una strutturazione effettivamente funzionale.

Sono, invece, da sottolineare, ad avviso dell'on. Andreotti, i vantaggi che la modifica nelle periodicità di fatturazione comporta per la utenza in generale. Infatti, la fatturazione trimestrale comporterà per l'utenza un minore disturbo, in conseguenza della riduzione da 12 a 8 degli interventi che il personale dell'ENEL effettua, nell'anno, a domicilio dell'utente per la lettura dei contatori e per l'esecuzione delle bollette. Inoltre, sul piano dell'utilità generale, le economie di gestione che potranno essere realizzate dall'ENEL andranno in definitiva a vantaggio degli utenti.

Il ministro ricorda poi che la tendenza ad ampliare l'intervallo di fatturazione si è affermata da molti anni anche negli altri paesi. Il ciclo trimestrale risulta infatti già adottato, ad esempio, in Inghilterra ed in Francia. Anzi, in quest'ultimo paese dove l'inclinazione sui bilanci familiari della spesa per energia elettrica è al nostro livello, è stata recentemente adottata la periodicità quadrimestrale per le zone rurali.

Il passaggio della fatturazione della periodicità trimestrale

ha aggiunto il ministro - è stato deliberato dal consiglio di amministrazione dell'ENEL fin dal 1966 ed è già in fase di attuazione: le relative bollette verranno emesse a partire dal 1. luglio prossimo. Il ministro ha ricordato poi che l'ENEL non ha preso alcuna decisione che comporti l'abolizione del pagamento a domici-

li delle bollette ed ha concluso rilevando che in molte zone, in alternativa con lo stesso sistema, l'utente può effettuare il pagamento presso gli sportelli dell'ENEL o presso qualsiasi ufficio postale o istituto bancario. In tal modo, è attribuita all'utenza la facoltà di scegliere il sistema di pagamento preferito.

Ala riunione parteciperà anche il Coordinatore del Gruppo di lavoro per la programmazione dell'Unione Regionale della Camera di Commercio, nonché il Segretario Generale dell'Unione stessa.

Nello svolgimento della discussione, che dovrà vertersi esclusivamente sull'esame o-

biiettivo del «Progetto di piano» per cercare di individuare le eventuali carenze che esso presenta in relazione ai problemi strutturali ed alle esigenze della provincia di Trapani, sono stabiliti i seguenti criteri:

1) ciascun oratore che desidera partecipare alla discussione dovrà preventivamente presentarsi presso l'Ufficio di Presidenza, con l'obbligo di presentare una sintesi scritta dell'intervento stesso, al fine di permettere una organica raccolta e classificazione;

2) ciascun intervento dovrà esaurirsi in 10 minuti.

Riunione alla Camera di Commercio

TRAPANI - Nella sala dei Convegni della Camera di Commercio di Trapani avrà luogo il 7 luglio 1967 alle ore 10 una riunione per l'esame del «Progetto di Piano» di sviluppo economico della Regione Siciliana per il quinquennio 1968-1970.

Ala riunione parteciperà anche il Coordinatore del Gruppo di lavoro per la programmazione dell'Unione Regionale della Camera di Commercio, nonché il Segretario Generale dell'Unione stessa.

Nello svolgimento della discussione, che dovrà vertersi esclusivamente sull'esame o-

biiettivo del «Progetto di piano» per cercare di individuare le eventuali carenze che esso presenta in relazione ai problemi strutturali ed alle esigenze della provincia di Trapani, sono stabiliti i seguenti criteri:

1) ciascun oratore che desidera partecipare alla discussione dovrà preventivamente presentarsi presso l'Ufficio di Presidenza, con l'obbligo di presentare una sintesi scritta dell'intervento stesso, al fine di permettere una organica raccolta e classificazione;

2) ciascun intervento dovrà esaurirsi in 10 minuti.

Con Aldo Fabrizi nel ruolo di Trigo

«La Pace» di Aristofane il 7 luglio a Segesta

L'Istituto Nazionale del Dramma Antico, proseguendo nella sua meritoria iniziativa di allestire cicli estivi di spettacoli classici di alto livello artistico, presenta quest'anno una commedia tra le più significative di Aristofane, La Pa-

ce, nella traduzione di Raffaele Cantarella e con la regia di Arnoldo Foà, la quale sarà rappresentata in prima nel Teatro Greco di Segesta il 7 Luglio p.v., e successivamente in una serie numerosa di centri archeologici e turistici di tutta

Italia, da Pompei a Benevento, da Trieste a Torino, da Fiesole ad Ostia Antica, d'intesa con gli enti turistici e gli organi amministrativi locali. Questo ciclo di rappresentazioni si qualifica per numerosi motivi di richiamo. Dopo più di due millenni di silenzio, le voci dell'antica drammaturgia risuoneranno nella cavea di Segesta per merito dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico e dell'Ente Provinciale del Turismo di Trapani, che hanno collaborato strettamente alla organizzazione di questo evento culturale.

Protagonista eccezionale della Pace, nel ruolo di Trigo, il contadino che vola in Olimpo su di uno scarabeo alato, è il grande attore Aldo Fabrizi, beniamino del nostro pubblico ed acclamato interprete cinematografico e teatrale.

Per Fabrizi la commedia di Aristofane rappresenta un traguardo ambito da molto tempo, e dove la sua maestria di attore avrà modo di esplicarsi con un'impegno pari alla importanza del testo.

Insieme con il comico romano che affronta per la prima volta il repertorio del Teatro antico, e con Arnoldo Foà, che interpreta pure il ruolo del dio Ermete, recita uno stuolo di valorosi attori, fra cui Corrado Amiccioli, Armando Bandini, Sandro Merli, Giuseppe Barcellona, Mario Valgò.

Le scene e i costumi sono di Franco Laurenti, le musiche di Firenze Carpi, le coreografie di Giuliana Barabaschi.

La direzione artistica è dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico, con la supervisione alle scene e ai costumi del l'Architetto Carlo Santonico.

Entra in vigore dal 1° Luglio il codice di avviamento postale

Allo scopo di rendere più celere l'invio e la distribuzione delle corrispondenze in corso di distribuzione al domicilio di tutti gli Utenti. Per il buon funzionamento del nuovo sistema, che consentirà l'invio e la consegna delle corrispondenze in un tempo più breve,

numero delle località di destinazione rilevabile dalle apposite pubblicazioni in corso di distribuzione al domicilio di tutti gli Utenti.

Per il buon funzionamento del nuovo sistema, che consentirà l'invio e la consegna delle corrispondenze in un tempo più breve,

doressero bastare le notizie che seguono.

In che consiste il Codice? Il Codice di Avviamento Postale consiste in una combinazione numerica di cinque cifre, in cui ogni singolo elemento indica una parte dell'indirizzo.

In particolare: 1) la prima cifra indica con le cifre dal 0 al 9 una delle dieci regioni postali;

2) la seconda cifra (da 0 a 9) indica una delle 10 provincie in cui è suddivisa la regione postale;

3) la terza cifra può essere rappresentata solo da 1 o da 0; 1 per le corrispondenze dirette al capoluogo; 0 per le corrispondenze dirette nell'ambito della provincia ma fuori del capoluogo;

4) per le corrispondenze ed i pacchi diretti al capoluogo (in cui la terza cifra è 1) la quarta cifra unitamente alla quinta indica la zona di recapito per i capoluoghi suddivisi in più zone, mentre per i capoluoghi non suddivisi in zone le due cifre sono costantemente 0 0;

5) per le corrispondenze ed i pacchi diretti fuori del capoluogo in cui la terza cifra è 0, la quarta cifra (da 1 a 9) indica uno degli stradali provinciali di avviamento (ossia uno dei raggruppamenti di località postali della stessa provincia unite fra loro dalla stessa via di comunicazione aerea, ferroviaria o stradale).

La prima cifra indica con le cifre dal 0 al 9 una delle dieci regioni postali; la seconda cifra (da 0 a 9) indica una delle 10 provincie in cui è suddivisa la regione postale;

la terza cifra può essere rappresentata solo da 1 o da 0; 1 per le corrispondenze dirette al capoluogo; 0 per le corrispondenze dirette nell'ambito della provincia ma fuori del capoluogo;

4) per le corrispondenze ed i pacchi diretti al capoluogo (in cui la terza cifra è 1) la quarta cifra unitamente alla quinta indica la zona di recapito per i capoluoghi suddivisi in più zone, mentre per i capoluoghi non suddivisi in zone le due cifre sono costantemente 0 0;

5) per le corrispondenze ed i pacchi diretti fuori del capoluogo in cui la terza cifra è 0, la quarta cifra (da 1 a 9) indica uno degli stradali provinciali di avviamento (ossia uno dei raggruppamenti di località postali della stessa provincia unite fra loro dalla stessa via di comunicazione aerea, ferroviaria o stradale).

doressero bastare le notizie che seguono.

In che consiste il Codice? Il Codice di Avviamento Postale consiste in una combinazione numerica di cinque cifre, in cui ogni singolo elemento indica una parte dell'indirizzo.

In particolare: 1) la prima cifra indica con le cifre dal 0 al 9 una delle dieci regioni postali;

2) la seconda cifra (da 0 a 9) indica una delle 10 provincie in cui è suddivisa la regione postale;

3) la terza cifra può essere rappresentata solo da 1 o da 0; 1 per le corrispondenze dirette al capoluogo; 0 per le corrispondenze dirette nell'ambito della provincia ma fuori del capoluogo;

4) per le corrispondenze ed i pacchi diretti al capoluogo (in cui la terza cifra è 1) la quarta cifra unitamente alla quinta indica la zona di recapito per i capoluoghi suddivisi in più zone, mentre per i capoluoghi non suddivisi in zone le due cifre sono costantemente 0 0;

5) per le corrispondenze ed i pacchi diretti fuori del capoluogo in cui la terza cifra è 0, la quarta cifra (da 1 a 9) indica uno degli stradali provinciali di avviamento (ossia uno dei raggruppamenti di località postali della stessa provincia unite fra loro dalla stessa via di comunicazione aerea, ferroviaria o stradale).

La prima cifra indica con le cifre dal 0 al 9 una delle dieci regioni postali; la seconda cifra (da 0 a 9) indica una delle 10 provincie in cui è suddivisa la regione postale;

la terza cifra può essere rappresentata solo da 1 o da 0; 1 per le corrispondenze dirette al capoluogo; 0 per le corrispondenze dirette nell'ambito della provincia ma fuori del capoluogo;

4) per le corrispondenze ed i pacchi diretti al capoluogo (in cui la terza cifra è 1) la quarta cifra unitamente alla quinta indica la zona di recapito per i capoluoghi suddivisi in più zone, mentre per i capoluoghi non suddivisi in zone le due cifre sono costantemente 0 0;

5) per le corrispondenze ed i pacchi diretti fuori del capoluogo in cui la terza cifra è 0, la quarta cifra (da 1 a 9) indica uno degli stradali provinciali di avviamento (ossia uno dei raggruppamenti di località postali della stessa provincia unite fra loro dalla stessa via di comunicazione aerea, ferroviaria o stradale).

La prima cifra indica con le cifre dal 0 al 9 una delle dieci regioni postali; la seconda cifra (da 0 a 9) indica una delle 10 provincie in cui è suddivisa la regione postale;

Al Circolo di Cultura di Trapani

La I Rassegna Provinciale d'Arte Visiva

Si è appena conclusa, presso il Circolo di Cultura di Trapani, che ne ha generosamente curato l'allestimento, una Collettiva di Pittura, la I Rassegna Provinciale d'Arte Visiva, organizzata dal Centrozero delle Arti di Marsala, con la collaborazione della Galleria del Quadrifoglio di Palermo...

La Mostra, una «emulsione» cui il nostro pubblico non è certamente abituato, riesce a conservare una sua unità, anche nel confronto analitico con le altre ventidue opere di artisti siciliani invitati, lavori, questi ultimi, che esulano dal tema «morfologico» imposto...

Publicazione graduatorie provinciali incarichi e supplenze

Si rende noto che sono state pubblicate, mediante affissione all'albo delle scuole elementari «Umberto di Savoia» di questo capoluogo, le graduatorie provinciali degli aspiranti al conferimento degli incarichi e supplenze negli Istituti e Scuole di istruzione secondaria statale della Provincia di Trapani...

LA FINESTRA DELL' AGRICOLTORE

Cooperazione fra gli agricoltori per l'allevamento del bestiame

In una tavola rotonda indetta dalla Confederazione dei Coltivatori Diretti sono stati esaminati i risultati positivi ottenuti mediante le «stalle sociali»...

Per iniziativa della Confederazione dei Coltivatori Diretti si è tenuta a Palazzo Rospigliosi una «Tavola Rotonda» sulle stalle sociali. Presieduta dal prof. Bandini, presidente dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria...

Le ancora limitate esperienze non consentono di trarre conclusioni definitive soprattutto dal punto di vista produttivo, mentre i vantaggi di ordine sociale sembrano evidenti. I Clubs del «3P», promossi dalla Confederazione dei Coltivatori Diretti...

Il 193° Anniversario delle «Fiamme Gialle»

TRAPANI. - Le «Fiamme Gialle» hanno celebrato la settimana scorsa il 193° anniversario della fondazione del corpo. La cerimonia, nella nostra città, è stata celebrata con una Messa al campo, alla quale hanno assistito il Prefetto e le altre Autorità...

lungo arco di tempo quasi due volte secolare che va dalla sua fondazione ad oggi. «Siate esecutori fedeli» — ha detto il presidente Saragat — «giusti, ineccepibili dei precetti di legge, siete immagine dello zelo, dell'integrità, della dignità, che devono essere in ogni servizio dello Stato»...

Le direttive per il Secondo Piano Verde in Sicilia

Le direttive concernenti l'applicazione del 2° Piano Verde in Sicilia, predisposte dall'Assessorato Regionale e approvate dal Ministero dell'Agricoltura, sono state pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del 10 giugno. Con tali direttive, com'è noto, vengono indicati gli orientamenti da seguire in ciascuna regione...

Galleria degli Artisti Alcamesi: Gino Patti

Do po Spica e Messina, veniamo a Patti: nato ad Alcamo nel '23, da nobile famiglia marchionale, eseguiti gli studi classici, il estese in filosofia e psicologia che nel '54 originarono la vocazione per la pittura che fa mostra negli assessorati regionali, nel palazzo comunale, compresi gli affreschi in verde nell'androne municipale.

vo. Il bagaglio di quest'alcamese si rinfalda sempre più nella suddetta nozione che abbiamo tentato d'indicare. Le sue tele sono angosciosi ossessivi che possono essere soltanto indovinati nel vuoto arcano dell'incolombabile. La sua favola astratta confuisce atteggiamenti e simpatie culturali dipendenti sempre da una angosciosa riserva della sua attenta ansiosa di un avvenire straordinario in attontante mistica, esorcizzata dalla paura, di fronte ad uno spaesamento in cui l'omosio è allucinazione onirica intellettuale, e che trova la sua pace nelle silenti altitudini interdimensionali.

L'Assemblea dei Mutilati di guerra di Trapani

Insoddisfazione per i recenti provvedimenti legislativi

TRAPANI. - Nel Tempio del Mutilato, gremio di soci, si sono svolti, sotto la presidenza del Delegato Regionale per la Sicilia Gen. Marceca, i lavori dell'Assemblea ordinaria dell'ANMIG di Trapani e Provincia. Dopo la lettura della relazione morale, finanziaria e dei bilanci, fatta rispettivamente dal Presidente uscente Dott. Riccio e del Sindaco Rag. Iardi e dopo lo ampio ed approfondito dibattito che ne è seguito con gli interventi di alcuni soci tra cui l'Avv. Avila, il Gen. Palmieri, il Gr. Inv. Parrinello, il Rag. Piccione, il Col. Zerilli ed altri, i quali hanno lamentato alcuni inconvenienti nell'assistenza sanitaria praticata dall'Opera agli invalidi residenti in località lontane dai Centri in cui funzionano gli ambulatori medici della stessa — dove devono recarvisi a proprie spese — e sui criteri non rispondenti al reale stato di bisogno nell'ammissione alle cure climatiche, termali, salinoidiche, idropiniche, ecc. seguiti dalla sede Centrale, che da qualche anno ha avocato a sé tale servizio, nonché la riduzione della stessa apporata sul fondo sussidi straordinari, è stato presentato ed approvato all'unanimità il seguente Ordine del Giorno: «I Mutilati ed Invalidi di Guerra di Trapani e della provincia, regolarmente rappresentati; UDDITA la relazione morale»

RIAFFERMANO nella consapevolezza dell'attuale pericolosa tensione internazionale la decisa volontà di continuare ad operare con l'esempio e con la parola per il conseguimento della tanto auspicata pace nella giustizia, nella libertà e nel rispetto dell'integrità territoriale della Patria, alla quale per il suo onore e la difesa dei suoi sacri confini sono ora e sempre pronti a dare tutto se stessi. Indi, ha preso la parola il Gen. Marceca il quale ha espresso il suo affettuoso apprezzamento per l'opera che con amore ed assoluto disinteresse hanno svolto il Presidente, Dott. Riccio, il Vice

In agitazione i Commercianti di Alcamo

L'Associazione dei Commercianti di Alcamo, rendendosi interprete delle condizioni di disagio in cui versa la locale classe commerciale, ha espresso il proprio motivato parere negativo, alla richiesta per la apertura di magazzini UPIM nei Comuni di Alcamo, Castellvetrano e Mazara del Vallo.

se dei commercianti che combattono la loro quotidiana battaglia per la sopravvivenza, trattandosi di commercio esercitato da piccoli imprenditori, che verrebbero soffocati da una potente organizzazione di vendita, quale è l'UPIM. I commercianti di Alcamo, con spirito di solidarietà, si associano ai colleghi di Castellvetrano e Mazara del Vallo nell'intraprendere una eventuale azione di protesta per la difesa degli interessi comuni.

SANITARI A TRAPANI Dr. Mario Inglesse Specialista Malattie di Cuore Specialista Medicina Interna Specialista Malattie Apparato Dirigente - Sangue e Ricambio - Elettrocardiografia Raggi X TRAPANI Via Garibaldi, 31 Palazzo INA Telef. 23460 Dr. Domenico Laudicina Medico - Chirurgo dentista - malattia della bocca - radiografia dei denti Via Libertà, 67 - Tel. 21632

L'ECO del MAZARO vita e problemi di Mazara REDAZIONE: VIA DIODORO SICULO, 5 TELEFONO 41531

Riuscito esperimento dell'AIMC Ad iniziativa dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici, si è svolto in Mazara, nei locali del Circolo Didattico, gentilmente messi a disposizione dal direttore Antonio Messina, un corso per genitori sapientemente organizzato dalla presidente della stessa Associazione, ins. Vita Scimemi e con la collaborazione del dott. Onofrio Ivaldi, presidente diocesano, e del dott. Vitale Incalcaterra direttore del Circolo didattico e del Corso in parià. Numerosa la partecipazione dei genitori, specie delle mamme, alle quali sono venute incontro le suore del S. Cuore, custodendo i loro bambini per tutto il periodo in cui si svolgevano le conversazioni, alle quali tutti potevano intervenire, e che sono state in numero di quindici, e sono state tenute dai seguenti relatori: magistrato, dott. Francesco Auteri, dott. Vitale Incalcaterra, prof. Paolo Angileri, avv. Nino Marino, arciprete don Antonio Riboldi, dott. Vincenzo Nastasi, direttore Vito Balsamo, dott. Nicola Lombardo.

l'asciutto, è attualmente agli onori della cronaca in Mazara, specialmente nel Rione Transmazaro, anche se allungata i suoi tentacoli in qualche altra parte della città. Ma perché, si chiedono i cittadini? Il pozzo S. Micele, che si sappia, immette nel circuito una quantità d'acqua sufficiente ai bisogni della cittadinanza, anche se le tubature della rete interna non sono adeguate alla bisogna; ma questo è un altro discorso. Per qual ragione allora oggi si verifica una così grave penuria d'acqua? Si chiede, s'indaga, si ricevono telefonate di protesta dei cittadini, e ancora s'indaga e si scopre... che si è rotta una delle pompe che alimentano i serbatoi dell'acquedotto S. Micele. E per questo? Perché non la si ripara al più presto? Rivolgiamo la domanda dei mazzaresi all'Ente Acquedotti Siciliani, il quale, ovviamente, provvederà al più presto affinché i mazzaresi non rimangano arsi dalla sete e privi di vitande quotidiane; e, poi, altra necessità più impellente con la calura estiva, quella di provvedere diverse volte al giorno all'igiene personale. E ora siamo in attesa.

IMPORTAZIONE DI BOVINI DA INGRASSAMENTO Il ministro della Sanità a seguito di garanzie sanitarie fornite dai servizi veterinari della Cecoslovacchia, autorizza l'importazione dal predetto Paese di bovini da ingrasso compresi i vitelli da latte. Tale importazione potrà avvenire a condizione che gli animali siano scortati da certificati di origine e piano, uniti conformi a quelli previsti per lo scambio di bovini da allevamento tra Paesi della CEE.

A cura dell'E.N.A.L. Corso di Agraria Il Centro Scuole e Corsi E.N.A.L. a seguito dell'autorizzazione concessa dal Ministero della Pubblica Istruzione organizza un CORSO DI AGRARIA per insegnanti elementari. Il titolo conseguito dai partecipanti sarà valido ai fini dei concorsi e del conferimento degli incarichi e supplenze. Le iscrizioni si ricevono presso l'ENAL Provinciale di Trapani, Via Carosio, 30 - telefono 21262.

TRAPANI BINDERIZZA UTILI Liquidi e lattosio LAVANDERIE E TINTORIE LAVALAMPO - V. Libertà, 19, tel. 22118. V. G. B. Fardella, 156, tel. 22664 MOBILI MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - R. Palma - telef. 23485 RADIO TV - ELETTRODOMESTICI A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - telef. 23385 ARREDAMENTO NICO XHILONE - Tappezziere - Tende alla veneziana - Forniture e riparazioni - Negozio - Via G. B. Fardella, 85 - tel. 23911 Laboratorio - Via Nicolò Riccio, 20 P.F.M.

BANCO DI SICILIA ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO Patrimonio L. 17.317.482.000 (oltre i fondi di accantonamento e le riserve tecniche) Presidenza e Direzione Generale in Palermo Ufficio di Rappresentanza in Roma Il Banco di Sicilia, oltre al credito ordinario in tutte le forme, esercita per facoltà previste nel suo Statuto o attribuitigli da leggi speciali: — il credito ipotecario a medio termine sotto forma di anticipazioni, mutui, sovvenzioni — il credito agrario e peschereccio — il credito minerario — il credito fondiario ed edilizio — il credito turistico ed alberghiero — il credito industriale d'impianto e d'esercizio — il credito artigiano — il credito alle opere pubbliche e di pubblica utilità. Raccoglie depositi bancari nelle forme ordinarie ed emette buoni fruttiferi a breve e medio termine (nominativi e al portatore), cartelle di credito fondiario, obbligazioni di credito industriale e della Sezione finanziamento opere pubbliche. 263 Stabilimenti in Italia 7 Uffici di rappresentanza all'Estero Corrispondenti in tutto il mondo UNA MODERNA ORGANIZZAZIONE SALDAMENTE LEGATA A NOBILI RADIZIONI CREDITIZIE VECCHIE DI SECOLI Dipendenze a Trapani: Sede: via Garibaldi, 9 - tel. 26861 (con impianto di cassette di sicurezza) Agenzia n° 1: via Palermo, 67 (Borgo Annunziata) - tel. 21066 Agenzia n° 2: via G. B. Fardella, 189-191 - tel. 23429 Agenzia n° 3: via Partanna, 9-11 - tel. 21146

Superare la barriera dell'incomprensione

Studio moderno delle lingue vive

Si dice che gli italiani non sono portati per le lingue moderne. Non è vero. È questione di insegnamento. Una recente esperienza che ha dato ottimi risultati.

La scuola italiana, dopo lo sforzo di rinnovamento che ha portato alla introduzione della Media Unica (in linea di principio, certamente un grande passo avanti), risulta più che mai "inquinata": non solo rispetto alle esigenze della scuola moderna, ma anche rispetto ai programmi ed ai metodi d'insegnamento del latino medio e secondario, del virgulto - età di per sé debole - della Media riformata s'innestano i vecchi tronchi del liceo e delle magistrali tradizionali. Una costruzione che non può reggere e che sta in piedi per forza con i puntelli delle circolari ministeriali, della speranza che in alto loco si raggiunga l'inevitabile compromesso sul tanto invocato nuovo ordinamento scolastico.

segnante è tenuto a chiedere le regole grammaticali in astratto ed è pronto ad infierire con i suoi inappellabili quattro contro la vittima che non ricorda (in quanto lo studio - fatto in vista delle "forche caudine" della pagella e degli scrutini - è solo mnemonico), le lingue non s'imparano. Ma si provi a rendere lo

insegnamento vivo, a seguirne il procedimento inverso (dalla lingua parlata alla grammatica) da quello attualmente seguito, si alleggeriscono gli aspetti nozionistici dei programmi e si potrà constatare che i nostri ragazzi sono portati quanto i giovani degli altri Paesi per le lingue moderne. Il concorso è stata una

felice esperienza: i professori che vi hanno aderito si sono necessariamente un po' scostati dai vecchi programmi delle barbose traduzioni di frasi inventate per inserirvi le insidie grammaticali, hanno addestrato i loro giovani scolari a comporre in Inglese, cioè li hanno abituati a pensare nella lingua che studiano e non a compiere la traduzione mentale. Il Ministero ha «disertamento» incoraggiato l'esperimento. Nei primi tempi gli «strafalcioni» si sprecavano, ma, a poco a poco, la confidenza è venuta e si è poi trasformata in spontaneità. Lo studio è diventato persino divertente.

Dalla selezione provinciale dei temi del concorso, sono pervenuti alla Commissione giudicatrice 1.093 elaborati di studenti del ginnasio, delle magistrali, degli istituti tecnici professionali per il commercio, tecnici industriali, nautici, per il turismo, tecnici femminili. Quelli delle altre scuole avevano partecipato all'edizione del '66 e quest'anno erano stati esclusi. Abbiamo letto qualche componimento: ottimi, svelti, intelligenti. Ne abbiamo tratto la conferma che in Italia è urgente lo «svuechiare» l'insegnamento e renderlo soprattutto utile, dargli cioè un fine che sia chiaramente capito dal discente: troppe volte questi si chiede «a che serve?». I temi non erano poi nemmeno tanto facili. I titoli? Ecceoli: «Cio che la Gran Bretagna deve alla conquista romana», «Perché predominò la lingua inglese nell'America del Nord?», «L'influenza della letteratura italiana e della storia romana su Shakespeare», «Come ritenete che dovremmo accogliere in Italia il turista anglo-sassone?». I vincitori sono stati sei: tre per il penultimo tema; uno per ciascuno degli altri. La giovane Diane Rossellini dell'Istituto Alberghiero Montecatini ha

Ritorno a Pizzolungo

Quale maniero sulla collinetta Dominavi la spiaggia e la pianura E di là, quasi con mano, Toccavi Favignana e la Tonnara E pure Pantelleria e la Formica, Levanzo e l'antica Torre di Ligny.

Tutte le sere dalla terrazza Ammiravo gli splendidi tramonti Un rosso, un oro di ricordo Ad inseguire la fuggitiva Felicità del sole.

Il pino che mia madre avea piantato Ritto dinanzi a te, come di guardia Dava rifugio ai passerotti Che ritornavi dall'errar diurno: La siepe, il prato e la collina Eran come toccate dal rosso fiamma Del sole che moriva lentamente.

Dolce serenità al chiar di luna Che si spechiava sull'argenteo mare Mi conduceva per sentieri ascosti Tra scintille di stelle e di pianeti Ove l'anima mia dolce sognava Già prese nelle spire dell'amore!

Tra i viottoli stretti e serpeggianti Che conducono ad Erice pagana Mille volte e mille mi recavo A raccogliere tra il ciglio dei burroni Le odorose ginestre e ciclamini.

Era lì presso, piccola spelunca Lieto rifugio delle mie scappate Ivi potea sostar sola soletta E lo sguardo spaziar nel grande mare.

Cara casetta mia, or che son vecchietta Mi perdo nel ricordo di quei di Che fanciulletta, giovanetta, donna, Trascorsi spensierata, innamorata!

Clelia Safina

trattato con humor tutto britannico l'argomento turistico, meritando il premio aggiuntivo del Ministro per il Turismo on. Corona. La «concorrente immagine» che il turista inglese, in procinto di partire per le ferie sia preso da un dubbio amletico: «Italia o non Italia?», egli si chiede. «Camminare sotto la pioggia o stare disteso su una spiaggia assolata?». Ovviamente un'alternativa di tal genere non si pone. Senonché, l'Italia che ha sole, canto, belle ragazze, costringerebbe il nostro a rinunciare ad una quantità di belle cose: le uova con la pancetta, la quotidiana passeggiata nei parchi, la corsa di Epsom, la pinta di birra nel pub.

La controposizione fra ciò che lascerebbe e ciò che troverebbe è acuta e sviluppata con fine umorismo. Segno evidente che è stato capito lo spirito del popolo inglese. Leggendo questi temi siamo rianziti con il pensiero allo studio del francese, quando eravamo ragazzi, ormai più vicini alla cinquantina che alla quarantina. Allora si studiava quasi esclusivamente francese. I nostri vecchi professori riuscivano a non farcelo imparare. Un componimento non lo avremmo certo saputo fare. A quel tempo è anche vero che il mondo era meno piccolo di ora e che all'estero ci andavano solo gli emigrati e le persone molto facoltose. Oggi è diverso: i contatti di cittadini di nazioni lontane fra loro sono frequenti; i viaggi all'estero non appartengono più ai sogni irrealizzabili. Le lingue, ed in particolare la lingua inglese, la cui conoscenza consente di farsi capire ovunque, sono uno strumento essenziale di rapporti umani, culturali, di conoscenza.

Un ingegnere che non conosce l'inglese rimane estraneo all'80% di quello che si scrive nel mondo nel settore della sua attività professionale. La stessa cosa si può dire per il fisico, il chimico, il medico, l'economista, il sociologo. Il Prof. Ferrarotti che è uno dei nostri pochissimi docenti universitari di sociologia, nel suo discorso introduttivo alla cerimonia di presentazione, ha giustamente messo in rilievo che il concorso «travalcava il fatto puramente scolastico per assumere un suo significato più ampio nel moderno clima culturale, nelle realizzazioni fra cultura e civiltà, per il beneficio sociale che una lingua può produrre, superando le barriere e le incomprensioni e favorendo l'unione fra le nazioni e i commerci e la conoscenza». In considerazione di tutto questo, il prossimo anno parallelamente al concorso scolastico se ne svolgerà uno giornalistico con 4 milioni di premi (primo premio 1 milione) su «La Internationalità della lingua anglo-sassone nei rapporti presenti e futuri fra i popoli».

Giampaolo Visentin

DIVAGAZIONI

In verità, allora non lo conoscevo affatto. Soltanto, sui banchi di scuola della vecchia V B del nostro Liceo Scientifico, ne avevo sentito bisbigliare il nome, negli anni lontani della mia giovinezza. In seguito a Roma, al bar Canova, me ne parlò diffusamente l'editore Quattrucci, accendendo in me la curiosità di conoscerlo. Finalmente Paolo Morelli, l'autore di "Gente Maledetta", incontrato una sera nello studio del dott. Trionfera, dell'Europa, appagò il mio desiderio, prestandomi tutte le opere del grande sconosciuto. Le divorai nella speranza che, alla fine, l'autore trovasse una qualunque soluzione ai tanti problemi agitati e vissuti dai suoi introversi personaggi. Niente: non riuscivo a raccapezzarmi. Forse non avevo capito il "messaggio". E ricominciai daccapo, con più riflessione, facendo uno studio comparato del suo pensiero con la corrente da cui traeva origine.

Il "Muro", l'"Età della ragione", "La nausea", ecc. ecc., erano sul mio tavolo, mentre una girandola di confusione ballava vertiginosamente nel mio cervello. Alla fine conclusi e da allora mai ho cambiato il mio giudizio. Jean Paul Sartre è il beneficiario della più sinistra impostura letteraria dei nostri giorni. È uno dei portinai della latrina pubblica della nostra repubblica letteraria, anche se il più fortunato. Dissentirà dal mio il signor Alberto Pincherle, detto Moravia, che nell'oscuolo professore di filosofia del Liceo "Argei", anni fa, intravede un novello Boudelaire; dissentiranno certi osti degli ipogei ermetici che, tutt'ora, si sforzano di collocare l'autore della "Putain respectueuse" nelle loro fucine vetrine critiche; ed infine dissentiranno tutti i badaudi - lettori che del grande Maestro nuotano a vedere il nuovo profeta del nostro tempo. Ma per me questo è Sartre. Un mediocre professore di filosofia,

«travaillé», come dicono nella sua lingua, dalla ambizione e dalla libidine. Fu per la sua smodata ambizione d'arrivare che abbracciò l'esistenzialismo ed il comunismo, a cui dedicò nel 1961 la "Critica della ragione dialettica" nella quale cercò d'instaurare un colloquio critico fra marxismo ed esistenzialismo. Aveva ben capito l'occhiuto insegnante che per arrivare e per sfondare, aveva bisogno d'un pensiero e d'un partito. Il primo per agganciare gli snobs, il secondo per ingraziarsi le folle. E visse talmente il verbo esistenzialista, da farsene stimate dagli sprovveduti, addirittura, il fondatore. Del resto fu proprio lui il Maestro, a scrivere alla Juliette Greco le "ispiratorie parole" delle canzoni sussurrate nelle caves di Saint-Germain des-Près: fu sua la conferenza sullo "Esistenzialismo è un Umanesimo" che tanta confusione creò nelle menti, come giustamente scrisse Francois Mauriac; fu ancora lui, il nuovo Messia, ad inaugurare il tempio "Rouge et noir" indossando i blue-jeans. Ma in verità il suo pensiero sta agli antipodi della problematica esistenzialista di Kierkegaard, di Barth, di Jasper e dello Heidegger. Più che ai veri padri dello esistenzialismo, il professore acrobata si richiama ad Husserl per il metodo e per le formule ai riflessi di Heidegger. Ma quest'ultimo pubblicamente respinse ogni solidarietà con la famosa dialettica del commediano francese, amante del naturalismo di Flaubert e Maupassant. Ma ciò che in loro era libera effusione creativa, in Sartre diventa secca trascrizione di cronaca, vera enunciazione teorica, rattrappita formula inventiva. I personaggi dei

suoi romanzi: quello della Sgualdrina timorata, i due de Le mani sporche, ecc. ecc., sono alla ricerca affannosa della libertà, si rivoltono contro se stessi, guardano attorno, agiscono secondo la norma di un pensiero tutto speciale ed inconfondibile. Questa maniera di svolgersi di camminare, sicuri ed imperterriti, è una legge che non ammette disciplina, controllo, cautela (L'infanzia di ipostatizzando il nulla, contro l'essere, cadeva in un manicheismo metafisico [Jenomeno-logico]. E nemmeno questo a mio giudizio, il suo è un sadismo ontologico: mette il nulla dentro l'essere in quanto essere, alla radice della possibilità stessa dell'essere. (Les mots del 1964 il primo volume della sua autobiografia). Sartre ha fallito nel tentativo di un'essenzialità, perché si è ingannato vo-

di GIANNI GRIMAUDDO

lontariamente sul suo stesso momento originario. In questa sua ottusità ontologica è rimasto indietro a tutti gli esistenzialisti e c'è da chiedersi se la sua opera non sia il sintomo più impressionante del girare a vuoto della coscienza contemporanea che ha voluto esorcizzare. Dall'esistenzialismo ha preso ciò che gli poteva servire a pensare l'essere senza l'essere per condurre avanti l'assunto, in sé assurdo, di riempire l'essere col vuoto apparire. Quindi ha fatto essere Heidegger a scindere la sua causa da questo filosofo di-ttante, il realismo esistenzialista di Sartre discende dal verismo Zoliano, dal naturalismo di Flaubert e Maupassant. Ma ciò che in loro era libera effusione creativa, in Sartre diventa secca trascrizione di cronaca, vera enunciazione teorica, rattrappita formula inventiva. I personaggi dei

quindi, si è fatto interprete di queste necessità il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli, affidato alla competenza e responsabilità di Enzo Fiore, che, nel proporre ed invocare la costituzione di un'Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo per la zona Flegrea, mediante l'aggiornamento di quella di Pozzuoli, ha anche

quindi, si è fatto interprete di queste necessità il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli, affidato alla competenza e responsabilità di Enzo Fiore, che, nel proporre ed invocare la costituzione di un'Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo per la zona Flegrea, mediante l'aggiornamento di quella di Pozzuoli, ha anche

Monumenti della Civiltà romana e greca fra colli, mare e vulcani semispenti

La presenza di caratteristiche singolari archeologiche e naturali contribuisce a fare della zona Flegrea un'area turistica di eccezionale importanza degna dei fasti di cui si vantò nell'antichità specie nel tratto fra Baia e Pozzuoli durante l'età imperiale

capite e realizzate al fine delle cure e del diletto, serbatoio per acquedotti che sono esemplari attestazioni di ingegneria idraulica, resti di cantieri navali, le Miles Scholae dei tempi augustei, forse la più antica accademia militare del mondo.

In questi luoghi incomparabili di bellezza, l'occhio spazia fra colli e vulcani, fra il mare ed i laghi, in una scenografia naturale che in ogni epoca ha attratto ed avvincente chi ebbe la ventura di posarvi lo sguardo. La costa che per lungo tratto scorre fra scogli ed anfratti pittoreschi ed in ampie baie, si distende larga e profonda da Licola in poi con dune di sabbia dorata qua e là protette da odorose macchie di pini.

La presenza di tutte queste caratteristiche contribuisce a fare della zona Flegrea una area turistica per eccellenza, degna dei fasti di cui si vantò nell'antichità, specie nel tratto fra Baia e Pozzuoli durante l'età imperiale.

Ma che richiedono l'intervento di misure valorizzatrici che adeguino le condizioni ricettive del territorio alle esigenze di un moderno, confortevole, dinamico turismo di massa. Molto opportunamente,

Agostino Colombo (segue in quarta pagina)

Primo Premio Regionale di Poesia Dialettale Siciliana

Il Comitato dell'Agosto Termitano, in collaborazione con l'Associazione Pro-Loco e con la partecipazione dell'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti, indice il Primo premio regionale di poesia dialettale siciliana, denominato "Premio Agosto Termitano 1967".

dal 14° al 20° classificato: diploma di segnalazione. La Commissione Giudicatrice assegnerà un premio, in ordine di merito, alla migliore poesia ispirata alla città ispirata alla città di Termini Imerese.

La cerimonia della premiazione, inserita nel calendario ufficiale delle manifestazioni dell'Agosto Termitano, avrà luogo, in forma solenne, nella Villa Palmerio di Termini Imerese sabato 26 agosto 1967, nel corso di una serata artistico-mondana, con l'intervento delle maggiori Autorità e personalità della cultura, dell'arte, della stampa e della RAI-TV.

Il Concorso possono partecipare con ampia libertà di tema e di ispirazione, tutti i poeti dialettali siciliani residenti in Italia e all'estero, purché non siano già stati premiati in altri concorsi al di fuori di scadenza del presente bando.

La Commissione giudicatrice è composta da: Ugo Zingales (Presidente), Giuseppe Denaro, Nicola Fontana, Giuseppe Gangi Battaglia, Giuseppe La Manna, Nino Tesoriere (componenti), e Franco Marchese (Segretario con diritto di voto).

Le decisioni della Commissione Giudicatrice sono insindacabili e inappellabili. Il Comitato dell'Agosto Termitano, l'Associazione Pro-Loco e l'Associazione Siciliana per le lettere e le Arti, si riservano le variazioni che si ritengono necessarie per la migliore attuazione della manifestazione.

La poesia, a tema libero, deve pervenire in numero di copie ciascuna regolarmente dattiloscritte, fornite nome, cognome e indirizzo, mezzo plico raccomandato, entro le ore 24 del 20 agosto 1967 alla Segreteria del Concorso presso l'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti - Via Napoli - 10 - Termini Imerese.

Il partecipante dovrà provvedere al versamento di una somma di L. 1.000 (mille) sul conto corrente postale n. 7-9454 intestato: Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti - Via Napoli - 10 - Termini Imerese.

Il partecipante dovrà provvedere al versamento di una somma di L. 1.000 (mille) sul conto corrente postale n. 7-9454 intestato: Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti - Via Napoli - 10 - Termini Imerese.

SONO IN PREPARAZIONE I QUADERNI DELL'ENCICLOPEDIA. Il Prof. Simone Bonanno prepara una serie di quaderni poetici di autori contemporanei. Ogni volume ospiterà poesie di sicura validità artistica. La collaborazione è del tutto gratuita. Possono aderire a questa iniziativa tutti i poeti italiani, anche se residenti all'estero, inviando alcune poesie - edite o inedite, in lingua o in vernacolo, in forma classica o moderna - al seguente indirizzo: Simone Bonanno, direttore dei Quaderni dell'Enciclopedia, Via G.G. Adria, 31 Mazara del Vallo (Trapani).

Il partecipante dovrà provvedere al versamento di una somma di L. 1.000 (mille) sul conto corrente postale n. 7-9454 intestato: Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti - Via Napoli - 10 - Termini Imerese.

Il partecipante dovrà provvedere al versamento di una somma di L. 1.000 (mille) sul conto corrente postale n. 7-9454 intestato: Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti - Via Napoli - 10 - Termini Imerese.

Piccoli Motivi

Addio vecchia scuola

Un raggio di sole caldo venne ad indugiarsi per un po' su di un groviglio di capelli biondi, scuri e castani, capelli ondulati ad onda, a nuvola, a treccia e c'erano tutte le foggie delle pettinature femminili odorose di colonia e di giovinezza. Sulla parete severa dell'atrio del Liceo Classico c'erano esposti gli specchietti con i risultati degli esami. S'adunò un tratto, la voce squillante e gioiosa di Mariuccia, quella un po' esile di Aldina, erano voci di contento; poi si avvertì, velata da una sfumatura di pianto, una espressione di delusione e non si capì, in quel trambrusto, da dove fosse venuta: c'era intorno all'atrio un alternarsi di sentimenti che restavano, un po' sospesi come a galleggiare nell'aria. Giunse poi Clelia, sempre in ritardo anche in quella occasione e su-

bito Pietruccio le andò incontro: "Mi spiace per le Claruriccia, debbo per forza lasciarti, tu sei stata promossa a pieni voti ed io invece no!". S'intrecciarono commenti, sorrisi, inviti per le vacanze, qualche sfumatura di rimpianto che si accompagna ad ogni distacco, fino a quando il bidello sprangò il pesante portone colorito di verde stanco.

Il silenzio si fece strada nell'ora prossima al tramonto e passò visitando tutte le aule ormai vuote, s'indugiò qua e là sui banchi solitari, sulle cattedre mute, fece capolino sulle lavagne ove s'intravedevano ancora formule, segni e traduzioni: piccoli frammenti di penosi momenti trascorsi con l'animo sospeso e il cuore in gola! Solo lassù in alto, intorno ai motivi barocchi che adorna-

no il balcone che dona luce alla sala della Presidenza, sostarono alcuni passerotti prima di spiccare il volo verso le nude alcove dei loro sonni brevi e dei canti del mattino.

Pietruccio e Cleliuccia si ritrovarono sulla strada, era quello il momento del distacco. Clelia partiva per sempre perché il suo papà era stato trasferito in alta Italia; era rimasta sola con una vecchia zia per terminare l'anno scolastico, ora sarebbe venuta la mamma a raccogliere le altre cose rimaste e trasferirsi definitivamente. Pietruccio doveva ripartire due materie e rimaneva dunque in città. Sul suo viso passò, repente, un'ombra di tristezza ma sorrise ugualmente alla sua compagna

che aveva voluto così tanto bene, che aveva anche amato di un amore fatto di piccole gioie, di baci furtivi, ripicchi, tormenti, gelosie con qualche lagrimuccia per pene troppo spesso per nulla! Si tenevano per mano ed indubbiamente il ricordo dei lunghi anni trascorsi insieme internerà i loro giovani cuori. Banchi, libri, traduzioni, poesie passavano innanzi ai loro sognanti occhi in un susseguirsi di avvenimenti che sembravano, ora, soltanto istanti di una vita vissuta con l'esuberanza di un anno scolastico, ora sarebbe venuta la mamma a raccogliere le altre cose rimaste e trasferirsi definitivamente. Pietruccio doveva ripartire due materie e rimaneva dunque in città. Sul suo viso passò, repente, un'ombra di tristezza ma sorrise ugualmente alla sua compagna

che aveva voluto così tanto bene, che aveva anche amato di un amore fatto di piccole gioie, di baci furtivi, ripicchi, tormenti, gelosie con qualche lagrimuccia per pene troppo spesso per nulla! Si tenevano per mano ed indubbiamente il ricordo dei lunghi anni trascorsi insieme internerà i loro giovani cuori. Banchi, libri, traduzioni, poesie passavano innanzi ai loro sognanti occhi in un susseguirsi di avvenimenti che sembravano, ora, soltanto istanti di una vita vissuta con l'esuberanza di un anno scolastico, ora sarebbe venuta la mamma a raccogliere le altre cose rimaste e trasferirsi definitivamente. Pietruccio doveva ripartire due materie e rimaneva dunque in città. Sul suo viso passò, repente, un'ombra di tristezza ma sorrise ugualmente alla sua compagna

Andava Pietruccio piano piano senza una meta, ripas-

sa dalla Scuola e guardò quell'edificio dove non avrebbe più ascoltato una voce o lui così cara, non avrebbe rivisto quella figura alta e slanciata, quegli occhi dolci e luminosi, quei biondi capelli ad onda. Era chiusa e sprangata la Scuola! O cara, vecchia Scuola, ombra dense di ricordi, cicaleggio argentino di grembiuli neri fra libri grevi e solitari banchi, tranquilli corridoi invasi dalla malinconia, eco di passi antichi, tremolio di parole dal cuore sospirate, sogni smarriti e fuggiti a ricercar le vie del mondo e un po' di sole!

Chi sovrappone un giorno tra i vecchi banchi e il cicaleggio dei grembiuli neri l'esanguine tristezza delle cose per sempre perdute?

Alfredo Daidone

Seconda Riunione Polisportiva Lilybetana

L'Unione Sportiva ACLI di Marsala, con sede in Via G. Garaffa 55, indice ed organizza sotto l'egida delle Federazioni Nazionali FIDAL-FIPV-FIN - FIT - FIP - FIGE la 2ª Riunione Polisportiva Lilybetana categorie: Ragazzi, Allievi, Juniores e Seniores, a carattere provinciale nel periodo compreso fra la fine del mese di Luglio ed i primi di Agosto.

Scopo della Riunione polisportiva Lilybetana è di propandare la pratica dello Sport fra i giovani.

Possano partecipare alle gare indette i giovani che rientrano nelle seguenti categorie: Ragazzi: i nati negli anni 1958 e 1959; Allievi: i nati negli anni 1951 e 1950; Juniores: i nati negli anni 1949 e 1948; Seniore: i nati negli anni 1947 e precedenti.

Ogni Atleta partecipa alle gare per conto di una Società Sportiva o a titolo personale.

La quota di partecipazione viene fissata in ragione di lire 1000 (mille) per atleta che dà diritto a partecipare ad una sola gara.

La partecipazione a più gare viene regolata con l'aggiunta di L. 200 (duecento) alla somma iniziale per ogni gara fino al massimo di quattro. Nella quota è compresa l'assicurazione.

I partecipanti, all'atto della iscrizione o comunque prima della chiusura di quest'ultima, dovranno consegnare n. 2 foto formato tessera.

Le iscrizioni sono già aperte e termineranno improvvisamente il 30 Giugno 1967. Dette iscrizioni e le adesioni potranno pervenire anche per posta. La Segreteria riceverà gli atleti e le Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 21,30 ed alle ore 19 alle ore 21. Terminata la iscrizione sarà provveduto alla compilazione del calendario agonistico che verrà portato a conoscenza degli interessati.

Le Società dovranno accompagnare le loro adesioni con la somma di L. 5.000 (cinquemila) quale cauzione. Detta

cauzione sarà restituita alla fine della gara a quelle società che avranno regolarmente iscritto i propri atleti.

PREMI:

Gare individuali:
1° classificato Targa; 2° Diploma con medaglia argento; 3° Diploma con medaglia bronzo.

Per le Corse Campestre:
1° classificato Coppa; 2° e 3° come sopra.

Gare a squadre:
1° classificato: n. 1 Targa per Atleta; 2° Diploma con medaglia argento per atleta; 3° Diploma con medaglia bronzo per atleta.

Per la Pallavolo Pallacanestro:
1° classificato: Coppa; 2° e 3° come sopra.

Il Comitato Organizzatore mette in palio un Trofeo denominato «U. S. ACLI - Marsala - A. Messina - C. Orlandò».

Gare:

La seconda Riunione Polisportiva Lilybetana comprende le seguenti gare secondo le categorie previste all'art. 3 del presente Regolamento:

RAGAZZI: nuoto: m. 50 (stile libero); tennis da campo (singolo ed eliminatore diretta);
ALLIEVI: getto del peso (Kg. 5); lancio del peso (Kg. 2); salto in alto; salto in lungo; corsa piano: m. 100; m. 200; m. 400; corsa ad ostacoli m. 200; staffetta 4 x 100; tennis da campo (singolo ed eliminatore diretta); nuoto m. 100 (stile libero).
JUNIORES: getto del peso (Kg. 7,257); lancio del disco; salto in alto; salto in lungo; corsa piano: m. 100; m. 200; m. 400; corsa ad ostacoli m. 100; corsa campestre m. 4000; staffetta 4 x 100; tennis da campo (singolo ed eliminatore diretta); nuoto: m. 100 stile libero. ???
SENIORS: getto del peso; lancio del disco; salto in alto; salto in lungo; corsa piano

m. 100, m. 200; m. 400; corsa ad ostacoli m. 100; corsa campestre m. 6000; staffetta m. 4 x 100; nuoto: m. 100 (stile libero).

Inoltre saranno effettuati un Campionato di Pallavolo, un Campionato di Pallacanestro e un Campionato di Bocce ai quali potranno partecipare gli atleti senza alcun limite di età.

Ogni atleta dovrà presentarsi alle gare con una divisa decorosa. Consigliabile: pantaloni, maglietta e scarpe giunche.

Ogni Atleta, prima dell'inizio delle gare, riceverà una busta contenente i numeri regolamentari e le ultime istruzioni.

Eventuali reclami dovranno essere presentati per iscritto al Giudice arbitro entro un'ora dal termine della gara per la quale si intende reclamare, accompagnati dalla tassa di L. 100 (mille) restituibili in caso di accoglimento del reclamo stesso.

Per quanto non previsto nel presente regolamento vigono quelli delle Federazioni nazionali FIDAL - FIPAV - FIN - FIT - FIP - FIGE.

L'U. S. ACLI ed il Comitato Organizzatore declinano ogni responsabilità per quanto possa accadere prima, durante e dopo le gare, ad atleti, cose e terzi.

1° Trofeo Unione Sportiva A.C.L.I. San Giovanni

Organizzata dall'U.S. ACLI «San Giovanni» in collaborazione con la F.D.A.L., si è svolto sabato 24 giugno il 1° Trofeo U.S. ACLI S. Giovanni gara di corsa podistica riservata alle categorie: Ragazzi, Allievi e Juniores.

La manifestazione è stata particolarmente riuscita per la presenza di ben 50 atleti appartenenti a diverse Società sportive della provincia, e di notevole pubblico che assisteva al percorso.

La gara tecnicamente più valida è stata quella che ha visto di scena gli Juniores, in cui l'U.S. ACLI San Giovanni, ha dominato incontrastata grazie alla magnifica prestazione dei suoi atleti che hanno conquistato i primi tre posti. Fra questi va segnalato l'atleta Francesco Dibartolo che nonostante le sue precarie condizioni fisiche, fin dalla partenza ha tenuto testa ai suoi quotati inseguitori con un netto vantaggio che alla fine ha assunto notevoli proporzioni nonostante il forcing dei favoriti. Egli ha coperto i 3.900 metri in un tempo ottimo (13'15"1) ed ha dimostrato durante tutta la gara perfette

dotti atletiche e di stile. Bravi sono stati gli atleti della stessa società: Paolo Laudicina e Michele Barraco che hanno conquistato rispettivamente il secondo e terzo posto. Nella competizione erano presenti i favoriti Alfredo Mineo dell'U.S. ACLI Marsala e Giuseppe Agliaro dell'Entello di Erice che si sono piazzati rispettivamente al quarto e quinto posto.

La categoria Allievi è stata appannaggio dell'Entello per le magnifiche prestazioni dei ben noti ed affermati fratelli Agliaro. Il terzo e quarto posto sono stati conquistati dagli atleti dell'U.S. ACLI Marsala.

L'Excelsior si è imposta nella categoria Ragazzi con una ottima prestazione di Andrea Marino che ha avuto ragione sul bravo e promettente Giorgio Galatioto (U.S. ACLI S. Giovanni) proprio sul traguardo, seguivano nell'ordine Incandela, D'Agostino, Salvatore Laudicina, ed Evangelista sempre dell'U.S. ACLI San Giovanni.

La manifestazione l'ha conclusa il Presidente Prov. delle ACLI Dr. Michele Alcamo premiando le Società secondo la seguente classifica: 1° U.S. ACLI S. Giovanni punti 236 (coppa offerta dal Comune di Trapani); 2° Polisportiva Entello Erice p. 183 (coppa offerta dall'Assessorato Regionale al Turismo); 3° U.S. ACLI Marsala punti 74 coppa offerta dal Comune di Paceco; 4° Excelsior Trapani (Targa offerta dall'U.S. ACLI Nazionale).

Gli atleti primi arrivati, secondi e terzi, sono stati premiati rispettivamente con medaglie d'oro e diploma, medaglia d'oro e medaglia d'argento.

Il direttore sportivo Michele D'Amico e la Famiglia del Circolo ACLI «S. Giovanni» hanno organizzato la ricettissima manifestazione in onore di S. Giovanni Patrono del Circolo.

L'Alcamo in Serie D

Il dott. Francesco Rocca, emissario dell'Associazione Calcio Alcamo, s'incontrerà tra giorni all'Hotel Quirinale di Roma col commissario della Juventus on. Vittore Catella, per richiedere un prestito di quattro giovani elementi di quella squadra (difensore, centravanti, ala sinistra ed un uomo di polipulsione).

Nel contempo chiederà lo autorevole intervento del

noto deputato nazionale per l'avanzamento della locale squadra bianconera in serie D.

Come si ricorderà l'on. Catella, durante il suo giro per visitare le società sportive, si è intrattenuto a «La Battaglia» di Alcamo Marina con dirigenti e sportivi della locale squadra promettendo futuri incontri fra le due compagini bianconere.

CONDANNATO

(segue dalla prima pag.)

La condanna che il Tribunale ha inflitto al Dolci è, certamente, lieve per quello che egli ha tentato di fare ai danni dell'on. Mattarella e della Democrazia Cristiana; ma è sufficiente a botinare il Dolci per quel che è, e sufficiente a indicare la modestissima misura di un uomo che presumeva apparire paladino di giustizia, traducendo e distorcendo la verità.

Dicemmo altra volta e ripetiamo ancora che l'on. Mattarella non ha bisogno della nostra testimonianza di stima, sia per la nostra modesta misura sia perché la conosce ormai da più decenni. Ci sia consentito, però, l'espressione della nostra soddisfazione nel vedere finalmente conclusa la vicenda che uno squalido tentativo diffamatorio ha incenerito sul suo nome che continua a splendere, senza macchia, come espressione di impegno politico a servizio delle più alte ideali morali e religiose che vengono tradotte nella sua militante attività di esponente illustre della Democrazia Cristiana.

CODICE POSTALE

(segue dalla prima)

zionale, perché, essendo vincolato all'attività esclusiva dell'operatore, erano necessariamente condizionate ai limiti propri del ritmo lavorativo di costui; limiti tanto più rilevanti se si considerano da un lato la necessità di acquistare una perfetta conoscenza geografica e toponomastica e dall'altro lo sforzo mnemonico imposto dalla necessità di avere sempre presente nella mente tali cognizioni necessarie per l'esatto incasellamento.

D'altra parte lo stesso requisito limitava notevolmente il numero degli specializzati disponibili per la ripartizione ai fini del recapito mentre, per converso, lo sviluppo urbanistico accentuava la gravosità del lavoro e l'incremento del traffico imponeva un più intenso ritmo produttivo.

E' chiaro quindi che la semplice lettura del numero di codice ed il conseguente smistamento delle corrispondenze in un casellario composto di sole ripartizioni numeriche, libera la prestazione del ripartitore da ogni esigenza di specializzazione e la rende accessibile a qualsiasi persona con l'effetto di eliminare l'onore dello sforzo mnemonico e di consen-

RIPORTI

tere al tempo stesso un più elevato ritmo del rendimento individuale, con conseguente riduzione degli errori (disguidi).

Quale finalità consentirà il Codice nell'organizzazione del servizio?

L'introduzione del Codice di avviamento apre inoltre la via ai processi di meccanizzazione e di automazione. Infatti tali processi avevano trovato nelle due fasi di ripartizione un campo di applicazione molto più limitato di quello che invece potevano offrire il settore delle telecomunicazioni e quello dell'industria privata, ove la creazione di tipi di macchine è stata resa possibile dalla omogeneità e tipizzazione dello «oggetto» che deve stimolare la reazione della macchina stessa.

Nel settore postale, invece, non siamo noi a condizionare con la macchina il comportamento degli utenti, ma sono questi che con i loro «inviti» anticipi condizionano la nostra organizzazione.

Ora, il C.A.P. (Codice di Avviamento Postale), introducendo accanto all'indirizzo tradizionale il numero convenzionale, ha consentito di realizzare, entro certi limiti ed in certe condizioni, quella omogeneità del prodotto che finora mancava.

E ciò perché potrà essere il numero l'elemento omogeneo di sensibilizzazione dei futuri impianti automatizzati per la ripartizione ai fini dell'avviamento e per la ripartizione ai fini della consegna a domicilio delle corrispondenze e dei pacchi.

Cosa deve fare l'utente per conoscere il numero di Codice di un proprio corrispondente?

Alla domanda si può rispondere sinteticamente così:

- 1) chiederlo preventivamente agli stessi interessati;
- 2) consultare gli appositi opuscoli ricevuti a casa;
- 3) rivolgersi agli Uffici postali;
- 4) rivolgersi agli uffici telefonici del 110.

Ma è chiaro che ciascuno di noi è interessato alla celerità del servizio postale sia come destinatario che come mittente di una corrispondenza o di un pacco e, pertanto, non ba-

sta che ci limitiamo a procurarci con tempestività ed anticipo i numeri di codice delle persone alle quali avremo occasione di scrivere.

Occorre, infatti, che tutti ci preoccupiamo di partecipare entro la sfera più ampia possibile il nostro numero di codice, così come già siamo usi fare per il numero telefonico e l'indirizzo.

A tal fine è consigliabile indicare tale numero di C.A.P. unitamente all'indirizzo, sui propri biglietti da visita, sulla carta da lettera intestata, sulla impronta delle macchine affrancatrici (per i grandi utenti) e in tutte le rubriche telefoniche, di ordine professionale ecc.

INSODDISFAZIONE

(segue dalla seconda pag.)

altri collaboratori del capoluogo e della Provincia.

Riferendosi poi alle critiche mosse sull'assistenza sanitaria dovuta dall'Opera nei riguardi dei soci della periferia e sui criteri adottati dalla sede Centrale nell'assegnazione agli aventi diritto alle cure climatiche, termali, idro-piniche, salsodolci, ecc., e per la situazione del fondo sussidi straordinari agli invalidi disoccupati e bisognosi e per cui sono stati presentati ed approvati all'unanimità due appositi ordini del giorno, fa presente che ciò è dovuto alla insufficienza dei fondi dal governo messi a disposizione dell'Opera, essendo stato ridotto di 4 miliardi il preventivo di spesa proposto dal Consiglio di amministrazione dell'Onig.

Soffermandosi poi sull'ormai tanta annosa questione delle pensioni di guerra, ha illustrato nei suoi particolari la portata del progetto stralcio n. 318 testé pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, sottolineando che trattasi di un accordo, il quale, purtroppo, ha deluso ogni aspettativa e per le ultime categorie di pensione 7ª ed 8ª, costituisce una vera mortificazione.

Ha illustrato ampiamente quanto dal Presidente Nazionale e dal Comitato Centrale è stato fatto per l'approvazione integrale del disegno di legge predisposto a cura dall'Associazione sull'adeguamento delle pensioni di guerra, ma soprattutto per stroncare certe tendenze dirette a sovvertire il concetto etico-giuridico delle pensioni di guerra che dal campo del diritto al risarcimento del danno subito al servizio della Patria e per il bene della collettività, si vorrebbe trasferire in quello della beneficenza.

Al discorso del Gen. Marecchia, che ha suscitato molto entusiasmo, ha fatto seguito l'approvazione all'unanimità di un Ordine del Giorno, col quale si chiede il giusto adeguamento delle pensioni.

Le votazioni hanno riconfermato per il triennio 1967-

RASSEGNA

(segue dalla seconda pag.)

Il valore eclettico di questa sezione staccata è nell'intero piano di lettura, che integra il primo: qui Gagliardo, Martorelli, Lo Manto, Signorini, Corlura, Marsala Di Vita, Sicurella e Silvestri, Dory Bignotti e Gery Scalzo, Giambecchina e Disma Tumminello, Bonura e la Giambarrisi, dalla mera constatazione recitativa — brocchie, talvolta — vanno a scissioni interne, pareri discordanti, ludismi virtuosi o accennati, malsane curiosità, esibizioni che, anche se non segnano alfabeti decisamente nuovi, rispondono comunque a una somma di lusinghe e di intenzioni e rispondono edonisticamente, magari, ma sempre come confessione, come autentica necessità antistrumentale.

Non è possibile soffermarci, per motivi di spazio, sulle stigmatiche d'ognuno del suscitarsi; conta soprattutto la volontà di denuncia, la loro matematica, il loro fatto poetico e la sferzante concentrazione linguistica.

Un incontro, dunque, che risulterà veramente dialogo. Di nuovo, ove si inseriscono voci nuove, scoperte determinate da questa valida operazione artistica che, dalle sale del Circolo di Cultura di Trapani, si muoverà ora verso la Capitale dell'Isola e quindi ad altri centri della Provincia per concludersi, in agosto, ad Erice.

Una catalogazione di idee alla quale sono state chiamate le giovani leve del trapanese, non certamente come succedaneo di mercato d'arte, ma come inchiesta sulle qualità «possessive» di ognuno.

Una integrazione, faticosa e meno scussa da una terra «faticosa» come questo nostro Sud che lo stimolo degli organizzatori della Rassegna vuole fare, invece, uscire da certo pessimismo, da certo irrigidimento intellettuale, in un chiaro riconoscimento di sé.

Sia pure attraverso il mezzo di un contingente comportamento grafico.

EKKLESIA

(Segue dalla terza pagina)

comprensione dell'enciclica. E questa, la si può ricavare dalla coscienza sempre più emergente che la Chiesa ha di sé come umanità vivificata dallo Spirito, e che quindi si dilata sulle dimensioni del mondo, trasalendo in se stessa dinanzi alla ansia di questo stesso mondo che vuol vivere fraternamente.

Da qui, sboccherà poi lo sviluppo particolare della dottrina sociale della Chiesa, che oggi si muove a ritmo accelerato con la straordinaria frequenza dei suoi documenti, in coincidenza con l'accelerazione del cammino del mondo. Da

qui, ancora, i suggerimenti sulla problematica economica, che vincola lo sviluppo e la piena valorizzazione dei singoli e dei popoli, e implicazioni di carattere giuridico.

E' un vasto panorama che si offre allo studio e alla meditazione. E' una visione penetrante dei problemi più urgenti e drammatici, i quali esigono soprattutto decisione e azione. E ciò è possibile attraverso una rinnovata coscienza della realtà sociale.

Appunto in tutte queste direzioni s'è voluto dirigere il presente commento, fissando in anticipo l'idea ispiratrice che anima l'enciclica. Né si è trascurato, naturalmente, il problema della famiglia e della regolazione delle nascite; che, anzi, prospettato a lungo in un quadro di dati statistici e di osservazioni tecniche, viene proiettato in una visione spirituale da cui non si potrà in ogni caso prescindere.

MONUMENTO

(Segue dalla terza pagina)

mentre nella zona Flegrea ricadono anche i comuni di Baia-Bacoli e il Monte di Procida, e parzialmente quello di Giugliano.

E solo attraverso l'ampio della giurisdizione dell'attuale Azienda di Pozzuoli si potrebbe dare adeguato sviluppo a quelle che sono alcune delle più suggestive ed interessanti, sotto il profilo archeologico, qualità geografiche, storiche ed umane del territorio flegreo. Infatti, lacuni tratti del comune di Baia-Bacoli sono panoramicamente fra i più suggestivi, mentre la frazione di Baia è archeologicamente fra le più interessanti specie per i magnifici residui delle terme romane; il comune di Procida, altrettanto suggestivo per lo ambiente naturale, è quello nel quale può affermarsi il maggior porto turistico del Golfo; la parte del comune di Giuliano fra Licola ed il lago di Patria, mentre assicura per la zona rivierasca la possibilità di ulteriore utilizzazione delle risorse balneo-marine, offre con il lago ed il territorio circostante nuove e cospicue possibilità di interessamento sportivo, che si ebbe larga prova in occasione della edizione 1963 dei Giochi del Mediterraneo, senza parlare del possibile impianto di campeggi, bungalow o altre forme ricettive adatte al moderno turismo.

La zona Flegrea costituisce, infatti, un complesso territoriale che pur con le sue varietà si presenta sostanzialmente unitario e tuttavia offre una serie di spazi, vere e proprie riserve per poter richiamare, se abbinati messi a frutto, nuova e cospicua attenzione alle correnti turistiche.

E' necessario, pertanto, che alla intensa attività degli organismi turistici preposti alla valorizzazione della zona

CITTA' DI TRAPANI

ASSESSORATO REGIONALE TURISMO E SPETTACOLO

LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

VILLA COMUNALE ANNO 1967 XX STAGIONE LIRICA

I PURITANI

Melodramma serio in tre atti e cinque quadri di Carlo Pepoli - Musica di VINCENZO BELLINI (proprietà G. Ricordi & C.)

LA BOHÈME

Opera in quattro atti di L. Illica e G. Giacosa - Musica di GIACOMO PUCCINI (proprietà G. Ricordi & C.)

MAESTRI DIRETTORI E CONCERTATORI:

OTTAVIO ZINO - TONINO PARDO

ARTISTI DI CANTO (in ordine alfabetico)

Giannella Borrelli - Salvatore Catania - Maria Luisa Cioni - Alfredo Colella - Giuseppe La Macchia - Carlo Melicani - Franco Mioli - Carmelo Mollica - Majda Micheluzzi - Orietta Moscuca - Luciano Saldari - Enzo Tei - Pietro di Vietri.

Direzione Artistica: ALDO CROCIFFISSO FASANO
Maestro del Coro: Vittorio BARBIERI
Registi: Carlo SANTONOCITO - Tonino PIPÌ
Maestri collaboratori: Settimo BULGARELLA - Franco GUARDALOBENE
Maestro Rammentatore: Renato PAPAGIORGIO
Direttore di palcoscenico: Enzo RICCI

Orchestra dell'E.A. Orchestra Sinfonica Siciliana

FORNITORI: Musica: G. Ricordi & C. - Scene: Ercole Sormani di Milano - Costumi: Casa d'Arte Teatrale di G. Pipi di Palermo - Calzature: Ditta Arditi di Roma - Parrucchiere: Ditta Laghi di Roma - Attrezzi: E. A. Teatro Massimo di Palermo.

PREZZI D'ABBONAMENTO (tasse comprese):

Primo Settore	L. 3.000
Secondo Settore	L. 1.800
Terzo Settore	L. 1.000

PREZZI SERALI (tasse comprese):

Primo Settore	L. 1.800
Secondo Settore	L. 1.000
Terzo Settore	L. 400

VENDITA TESSERE DI ABBONAMENTO: 2-3 luglio dalle ore 10 alle 12,30 e dalle 17 alle 19,30 con diritto di prelazione per i vecchi abbonati - VENDITA DEI BIGLIETTI: dal 4 luglio in poi dalle ore 10 alle 12,30 e dalle 17 alle 19,30. La biglietteria è sita al piano terreno del Palazzo Cavaterra e nelle serate di recita, dalle ore 20, la vendita dei biglietti avrà luogo presso i botteghini del teatro.

CALENDARIO DELLE RAPPRESENTAZIONI:

6 Luglio 1° de « I PURITANI »
7 Luglio 1° de « LA BOHÈME »
8 Luglio 2° de « I PURITANI »
9 Luglio 2° de « LA BOHÈME »

L'inaugurazione della Stagione avrà luogo Giovedì 6 Luglio alle ore 21 con

I PURITANI

di Vincenzo BELLINI

Maestro Direttore e Concertatore: OTTAVIO ZINO

A SPETTACOLO INIZIATO E' RIGOROSAMENTE VIETATO L'INGRESSO IN SALA.

mentre nella zona Flegrea ricadono anche i comuni di Baia-Bacoli e il Monte di Procida, e parzialmente quello di Giugliano.

E solo attraverso l'ampio della giurisdizione dell'attuale Azienda di Pozzuoli si potrebbe dare adeguato sviluppo a quelle che sono alcune delle più suggestive ed interessanti, sotto il profilo archeologico, qualità geografiche, storiche ed umane del territorio flegreo. Infatti, lacuni tratti del comune di Baia-Bacoli sono panoramicamente fra i più suggestivi, mentre la frazione di Baia è archeologicamente fra le più interessanti specie per i magnifici residui delle terme romane; il comune di Procida, altrettanto suggestivo per lo ambiente naturale, è quello nel quale può affermarsi il maggior porto turistico del Golfo; la parte del comune di Giuliano fra Licola ed il lago di Patria, mentre assicura per la zona rivierasca la possibilità di ulteriore utilizzazione delle risorse balneo-marine, offre con il lago ed il territorio circostante nuove e cospicue possibilità di interessamento sportivo, che si ebbe larga prova in occasione della edizione 1963 dei Giochi del Mediterraneo, senza parlare del possibile impianto di campeggi, bungalow o altre forme ricettive adatte al moderno turismo.

La zona Flegrea costituisce, infatti, un complesso territoriale che pur con le sue varietà si presenta sostanzialmente unitario e tuttavia offre una serie di spazi, vere e proprie riserve per poter richiamare, se abbinati messi a frutto, nuova e cospicua attenzione alle correnti turistiche.

E' necessario, pertanto, che alla intensa attività degli organismi turistici preposti alla valorizzazione della zona

mentre nella zona Flegrea ricadono anche i comuni di Baia-Bacoli e il Monte di Procida, e parzialmente quello di Giugliano.

E solo attraverso l'ampio della giurisdizione dell'attuale Azienda di Pozzuoli si potrebbe dare adeguato sviluppo a quelle che sono alcune delle più suggestive ed interessanti, sotto il profilo archeologico, qualità geografiche, storiche ed umane del territorio flegreo. Infatti, lacuni tratti del comune di Baia-Bacoli sono panoramicamente fra i più suggestivi, mentre la frazione di Baia è archeologicamente fra le più interessanti specie per i magnifici residui delle terme romane; il comune di Procida, altrettanto suggestivo per lo ambiente naturale, è quello nel quale può affermarsi il maggior porto turistico del Golfo; la parte del comune di Giuliano fra Licola ed il lago di Patria, mentre assicura per la zona rivierasca la possibilità di ulteriore utilizzazione delle risorse balneo-marine, offre con il lago ed il territorio circostante nuove e cospicue possibilità di interessamento sportivo, che si ebbe larga prova in occasione della edizione 1963 dei Giochi del Mediterraneo, senza parlare del possibile impianto di campeggi, bungalow o altre forme ricettive adatte al moderno turismo.

La zona Flegrea costituisce, infatti, un complesso territoriale che pur con le sue varietà si presenta sostanzialmente unitario e tuttavia offre una serie di spazi, vere e proprie riserve per poter richiamare, se abbinati messi a frutto, nuova e cospicua attenzione alle correnti turistiche.

E' necessario, pertanto, che alla intensa attività degli organismi turistici preposti alla valorizzazione della zona

mentre nella zona Flegrea ricadono anche i comuni di Baia-Bacoli e il Monte di Procida, e parzialmente quello di Giugliano.

E solo attraverso l'ampio della giurisdizione dell'attuale Azienda di Pozzuoli si potrebbe dare adeguato sviluppo a quelle che sono alcune delle più suggestive ed interessanti, sotto il profilo archeologico, qualità geografiche, storiche ed umane del territorio flegreo. Infatti, lacuni tratti del comune di Baia-Bacoli sono panoramicamente fra i più suggestivi, mentre la frazione di Baia è archeologicamente fra le più interessanti specie per i magnifici residui delle terme romane; il comune di Procida, altrettanto suggestivo per lo ambiente naturale, è quello nel quale può affermarsi il maggior porto turistico del Golfo; la parte del comune di Giuliano fra Licola ed il lago di Patria, mentre assicura per la zona rivierasca la possibilità di ulteriore utilizzazione delle risorse balneo-marine, offre con il lago ed il territorio circostante nuove e cospicue possibilità di interessamento sportivo, che si ebbe larga prova in occasione della edizione 1963 dei Giochi del Mediterraneo, senza parlare del possibile impianto di campeggi, bungalow o altre forme ricettive adatte al moderno turismo.

La zona Flegrea costituisce, infatti, un complesso territoriale che pur con le sue varietà si presenta sostanzialmente unitario e tuttavia offre una serie di spazi, vere e proprie riserve per poter richiamare, se abbinati messi a frutto, nuova e cospicua attenzione alle correnti turistiche.

E' necessario, pertanto, che alla intensa attività degli organismi turistici preposti alla valorizzazione della zona

mentre nella zona Flegrea ricadono anche i comuni di Baia-Bacoli e il Monte di Procida, e parzialmente quello di Giugliano.

E solo attraverso l'ampio della giurisdizione dell'attuale Azienda di Pozzuoli si potrebbe dare adeguato sviluppo a quelle che sono alcune delle più suggestive ed interessanti, sotto il profilo archeologico, qualità geografiche, storiche ed umane del territorio flegreo. Infatti, lacuni tratti del comune di Baia-Bacoli sono panoramicamente fra i più suggestivi, mentre la frazione di Baia è archeologicamente fra le più interessanti specie per i magnifici residui delle terme romane; il comune di Procida, altrettanto suggestivo per lo ambiente naturale, è quello nel quale può affermarsi il maggior porto turistico del Golfo; la parte del comune di Giuliano fra Licola ed il lago di Patria, mentre assicura per la zona rivierasca la possibilità di ulteriore utilizzazione delle risorse balneo-marine, offre con il lago ed il territorio circostante nuove e cospicue possibilità di interessamento sportivo, che si ebbe larga prova in occasione della edizione 1963 dei Giochi del Mediterraneo, senza parlare del possibile impianto di campeggi, bungalow o altre forme ricettive adatte al moderno turismo.

La zona Flegrea costituisce, infatti, un complesso territoriale che pur con le sue varietà si presenta sostanzialmente unitario e tuttavia offre una serie di spazi, vere e proprie riserve per poter richiamare, se abbinati messi a frutto, nuova e cospicua attenzione alle correnti turistiche.

E' necessario, pertanto, che alla intensa attività degli organismi turistici preposti alla valorizzazione della zona

mentre nella zona Flegrea ricadono anche i comuni di Baia-Bacoli e il Monte di Procida, e parzialmente quello di Giugliano.

E solo attraverso l'ampio della giurisdizione dell'attuale Azienda di Pozzuoli si potrebbe dare adeguato sviluppo a quelle che sono alcune delle più suggestive ed interessanti, sotto il profilo archeologico, qualità geografiche, storiche ed umane del territorio flegreo. Infatti, lacuni tratti del comune di Baia-Bacoli sono panoramicamente fra i più suggestivi, mentre la frazione di Baia è archeologicamente fra le più interessanti specie per i magnifici residui delle terme romane; il comune di Procida, altrettanto suggestivo per lo ambiente naturale, è quello nel quale può affermarsi il maggior porto turistico del Golfo; la parte del comune di Giuliano fra Licola ed il lago di Patria, mentre assicura per la zona rivierasca la possibilità di ulteriore utilizzazione delle risorse balneo-marine, offre con il lago ed il territorio circostante nuove e cospicue possibilità di interessamento sportivo, che si ebbe larga prova in occasione della edizione 1963 dei Giochi del Mediterraneo, senza parlare del possibile impianto di campeggi, bungalow o altre forme ricettive adatte al moderno turismo.

La zona Flegrea costituisce, infatti, un complesso territoriale che pur con le sue varietà si presenta sostanzialmente unitario e tuttavia offre una serie di spazi, vere e proprie riserve per poter richiamare, se abbinati messi a frutto, nuova e cospicua attenzione alle correnti turistiche.

E' necessario, pertanto, che alla intensa attività degli organismi turistici preposti alla valorizzazione della zona

mentre nella zona Flegrea ricadono anche i comuni di Baia-Bacoli e il Monte di Procida, e parzialmente quello di Giugliano.

E solo attraverso l'ampio della giurisdizione dell'attuale Azienda di Pozzuoli si potrebbe dare adeguato sviluppo a quelle che sono alcune delle più suggestive ed interessanti, sotto il profilo archeologico, qualità geografiche, storiche ed umane del territorio flegreo. Infatti, lacuni tratti del comune di Baia-Bacoli sono panoramicamente fra i più suggestivi, mentre la frazione di Baia è archeologicamente fra le più interessanti specie per i magnifici residui delle terme romane; il comune di Procida, altrettanto suggestivo per lo ambiente naturale, è quello nel quale può affermarsi il maggior porto turistico del Golfo; la parte del comune di Giuliano fra Licola ed il lago di Patria, mentre assicura per la zona rivierasca la possibilità di ulteriore utilizzazione delle risorse balneo-marine, offre con il lago ed il territorio circostante nuove e cospicue possibilità di interessamento sportivo, che si ebbe larga prova in occasione della edizione 1963 dei Giochi del Mediterraneo, senza parlare del possibile impianto di campeggi, bungalow o altre forme ricettive adatte al moderno turismo.

La zona Flegrea costituisce, infatti, un complesso territoriale che pur con le sue varietà si presenta sostanzialmente unitario e tuttavia offre una serie di spazi, vere e proprie riserve per poter richiamare, se abbinati messi a frutto, nuova e cospicua attenzione alle correnti turistiche.

E' necessario, pertanto, che alla intensa attività degli organismi turistici preposti alla valorizzazione della zona

mentre nella zona Flegrea ricadono anche i comuni di Baia-Bacoli e il Monte di Procida, e parzialmente quello di Giugliano.

E solo attraverso l'ampio della giurisdizione dell'attuale Azienda di Pozzuoli si potrebbe dare adeguato sviluppo a quelle che sono alcune delle più suggestive ed interessanti, sotto il profilo archeologico, qualità geografiche, storiche ed umane del territorio flegreo. Infatti, lacuni tratti del comune di Baia-Bacoli sono panoramicamente fra i più suggestivi, mentre la frazione di Baia è archeologicamente fra le più interessanti specie per i magnifici residui delle terme romane; il comune di Procida, altrettanto suggestivo per lo ambiente naturale, è quello nel quale può affermarsi il maggior porto turistico del Golfo; la parte del comune di Giuliano fra Licola ed il lago di Patria, mentre assicura per la zona rivierasca la possibilità di ulteriore utilizzazione delle risorse balneo-marine, offre con il lago ed il territorio circostante nuove e cospicue possibilità di interessamento sportivo, che si ebbe larga prova in occasione della edizione 1963 dei Giochi del Mediterraneo, senza parlare del possibile impianto di campeggi, bungalow o altre forme ricettive adatte al moderno turismo.

La zona Flegrea costituisce, infatti, un complesso territoriale che pur con le sue varietà si presenta sostanzialmente unitario e tuttavia offre una serie di spazi, vere e proprie riserve per poter richiamare, se abbinati messi a frutto, nuova e cospicua attenzione alle correnti turistiche.

E' necessario, pertanto, che alla intensa attività degli organismi turistici preposti alla valorizzazione della zona

mentre nella zona Flegrea ricadono anche i comuni di Baia-Bacoli e il Monte di Procida, e parzialmente quello di Giugliano.

E solo attraverso l'ampio della giurisdizione dell'attuale Azienda di Pozzuoli si potrebbe dare adeguato sviluppo a quelle che sono alcune delle più suggestive ed interessanti, sotto il profilo archeologico, qualità geografiche, storiche ed umane del territorio flegreo. Infatti, lacuni tratti del comune di Baia-Bacoli sono panoramicamente fra i più suggestivi, mentre la frazione di Baia è archeologicamente fra le più interessanti specie per i magnifici residui delle terme romane; il comune di Procida, altrettanto suggestivo per lo ambiente naturale, è quello nel quale può affermarsi il maggior porto turistico del Golfo; la parte del comune di Giuliano fra Licola ed il lago di Patria, mentre assicura per la zona rivierasca la possibilità di ulteriore utilizzazione delle risorse balneo-marine, offre con il lago ed il territorio circostante nuove e cospicue possibilità di interessamento sportivo, che si ebbe larga prova in occasione della edizione 1963 dei Giochi del Mediterraneo, senza parlare del possibile impianto di campeggi, bungalow o altre forme ricettive adatte al moderno turismo.

La zona Flegrea costituisce, infatti, un complesso territoriale che pur con le sue varietà si presenta sostanzialmente unitario e tuttavia offre una serie di spazi, vere e proprie riserve per poter richiamare, se abbinati messi a frutto, nuova e cospicua attenzione alle correnti turistiche.

E' necessario, pertanto, che alla intensa attività degli organismi turistici preposti alla valorizzazione della zona

mentre nella zona Flegrea ricadono anche i comuni di Baia-Bacoli e il Monte di Procida, e parzialmente quello di Giugliano.

E solo attraverso l'ampio della giurisdizione dell'attuale Azienda di Pozzuoli si potrebbe dare adeguato sviluppo a quelle che sono alcune delle più suggestive ed interessanti, sotto il profilo archeologico, qualità geografiche, storiche ed umane del territorio flegreo. Infatti, lacuni tratti del comune di Baia-Bacoli sono panoramicamente fra i più suggestivi, mentre la frazione di Baia è archeologicamente fra le più interessanti specie per i magnifici residui delle terme romane; il comune di Procida, altrettanto suggestivo per lo ambiente naturale, è quello nel quale può affermarsi il maggior porto turistico del Golfo; la parte del comune di Giuliano fra Licola ed il lago di Patria, mentre assicura per la zona rivierasca la possibilità di ulteriore utilizzazione delle risorse balneo-marine, offre con il lago ed il territorio circostante nuove e cospicue possibilità di interessamento sportivo, che si ebbe larga prova in occasione della edizione 1963 dei Giochi del Mediterraneo, senza parlare del possibile impianto di campeggi, bungalow o altre forme ricettive adatte al moderno turismo.

La zona Flegrea costituisce, infatti, un complesso territoriale che pur con le sue varietà si presenta sostanzialmente unitario e tuttavia offre una serie di spazi, vere e proprie riserve per poter richiamare, se abbinati messi a frutto, nuova e cospicua attenzione alle correnti turistiche.

E' necessario, pertanto, che alla intensa attività degli organismi turistici preposti alla valorizzazione della zona

mentre nella zona Flegrea ricadono anche i comuni di Baia-Bacoli e il Monte di Procida, e parzialmente quello di Giugliano.

E solo attraverso l'ampio della giurisdizione dell'attuale Azienda di Pozzuoli si potrebbe dare adeguato sviluppo a quelle che sono alcune delle più suggestive ed interessanti, sotto il profilo archeologico, qualità geografiche, storiche ed umane del territorio flegreo. Infatti, lacuni tratti del comune di Baia-Bacoli sono panoramicamente fra i più suggestivi, mentre la frazione di Baia è archeologicamente fra le più interessanti specie per i magnifici residui delle terme romane; il comune di Procida, altrettanto suggestivo per lo ambiente naturale, è quello nel quale può affermarsi il maggior porto turistico del Golfo; la parte del comune di Giuliano fra Licola ed il lago di Patria, mentre assicura per la zona rivierasca la possibilità di ulteriore utilizzazione delle risorse balneo-marine, offre con il lago ed il territorio circostante nuove e cospicue possibilità di interessamento sportivo, che si ebbe larga prova in occasione della edizione 1963 dei Giochi del Mediterraneo, senza parlare del possibile impianto di campeggi, bungalow o altre forme ricettive adatte al moderno turismo.

La zona Flegrea costituisce, infatti, un complesso territoriale che pur con le sue varietà si presenta sostanzialmente unitario e tuttavia offre una serie di spazi, vere e proprie riserve per poter richiamare, se abbinati messi a frutto, nuova e cospicua attenzione alle correnti turistiche.

E' necessario, pertanto, che alla intensa attività degli organismi turistici preposti alla valorizzazione della zona

mentre nella zona Flegrea ricadono anche i comuni di Baia-Bacoli e il Monte di Procida, e parzialmente quello di Giugliano.

E solo attraverso l'ampio della giurisdizione dell'attuale Azienda di Pozzuoli si potrebbe dare adeguato sviluppo a quelle che sono alcune delle più suggestive ed interessanti, sotto il profilo archeologico, qualità geografiche, storiche ed umane del territorio flegreo. Infatti, lacuni tratti del comune di Baia-Bacoli sono panoramicamente fra i più suggestivi, mentre la frazione di Baia è archeologicamente